

**DIALYSIS srl**  
 Via PORCENORE 2  
 83100 AVELLINO  
 alla spalla Casa di Cura  
 "Villa Esther"  
 Tel: 082572663  
 Fax: 082572663  
 E-mail: dialysis@virgilio.it  
 P.I.C.C. 01755940645

# il ponte

Settimanale Cattolico  
dell'Irpinia

ANNO XXXIX - N° 37 - euro 0,50  
Sabato 14 Dicembre 2013

"Et veritas liberabit vos"



web: [www.ilpontonews.it](http://www.ilpontonews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

அணி Damai

शान्ति Frieden

## POLITICA

4



### La gioia di annunciare il Vangelo



**Luigi Barbarito\***

Il titolo ufficiale dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco è: "Evangelii Gaudium". Il documento, tutto farina del suo sacco, può essere considerato come il piano di azione di questo Papa che ogni giorno ci sorprende. Ne aveva già anticipato i temi e le priorità nei vari discorsi ed omelie degli ultimi mesi, ma questa volta egli li presenta in una forma più organica ed articolata, con la traccia di un vero programma di riforme e di indirizzi che dovrebbero aprire alla Chiesa nuove vie ed orizzonti nel dialogo col mondo moderno. Non che negli ultimi pontificati siano mancati apertura e coraggio innovativi, ma si aveva l'impressione che si procedesse con tante cautele e riserve da alimentare in alcuni settori della Chiesa la segreta speranza di ritornare a piccoli passi all'immobilismo del passato, soddisfatti di quel tanto che si era riusciti ad aggiornare o a ridimensionare.

Questa volta Papa Francesco dice chiaramente che vuole non solo un cambiamento di mentalità nella Chiesa, ma anche un cambiamento di priorità pastorali e di strutture più adeguate allo scopo. Egli vuole una Chiesa viva, meno sonnolenta e autoreferente, più decisa nel suo inserirsi nelle realtà della vita contemporanea, pronta anche a sporcarsi le mani pur di far sentire all'uomo di oggi che la buona novella del Vangelo è viva e reale e rimane oggi come ieri e nei giorni a venire la vera e genuina fonte di felicità e di gioia.

Contrariamente a quanti identificano l'evangelizzazione con la frequenza regolare dei riti domenicali, dei sacramenti, e delle devozioni private, per il Papa invece essa deve aprirsi di più ai lontani dalla Chiesa, agli sbandati, ai delusi, agli emarginati, ai bisognosi di aiuto materiale e spirituale, a quanti cercano onestamente Dio e si battono fino a sacrificare la propria vita per la giustizia, la verità e la preservazione dei valori etici e morali senza i quali non ci può essere una decorosa vita comunitaria e sociale. In sintesi, la predicazione e la testimonianza del Vangelo devono innanzitutto far sentire e sperimentare l'amore e la misericordia di Dio e della Sua Chiesa per tutti gli uomini, e l'importanza di porre Cristo al centro della vita.

Il grande pericolo del mondo moderno, pervaso dal consumismo, è che la desolazione e l'angoscia, frutto amaro di desideri ed aspirazioni disordinate, di piaceri frivoli e di cupidigia del denaro e del potere, alimentano l'egoismo e il disinteresse e spingono all'affannosa e costosa alienazione della droga ed in ultimo all'autodistruzione. Papa Francesco offre come rimedio di questi mali l'incontro personale con Cristo e l'accettazione del suo gioco leggero e soave di pace, serenità e gioia.

No meno leggenti sono i rilievi e le osservazioni critiche di Papa Francesco sui mali dell'economia, della disoccupazione, della povertà e sulle ingiustizie che affliggono gli strati più deboli e bisognosi della nostra società. Egli dice chiaramente che la Chiesa deve farsi carico della difesa della famiglia, del lavoro, della giustizia e dell'equità nella distribuzione della ricchezza e del benessere, con particolare preferenza dei poveri.

Una Chiesa povera al servizio dei poveri vive con maggior coerenza e credibilità il comandamento divino dell'amore e della carità e stimola con maggior efficacia credenti e non credenti alla solidarietà, perché trionfi nei cuori la gioia di condividere le ricchezze dell'amore e della misericordia di Dio, Padre di tutti. Chi ha vissuto i doni di grazia del Concilio Vaticano II e ne ha condiviso con entusiasmo e speranza la carica innovatrice, sembra di avvertire nel presente pontificato il tempo maturo per la piena attuazione di quella purificazione e rinnovamento necessari alla Chiesa per porsi anche agli uomini del nostro tempo come faro di verità, di giustizia e di fratellanza.

\*Nunzio Apostolico Emerito

## FISCO

5



## MEDICINA

8



## VANGELO

6

### LA LITURGIA DELLA PAROLA

Stefania De Vito



## "IL GRIDO DEI POVERI"

### In Campania sono 130 mila i bambini bisognosi



Lo scandalo mondiale di circa un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame". "Non possiamo - afferma Papa Francesco in un videomessaggio - girarci dall'altra parte e far finta che questo non esista. Il cibo a disposizione del mondo basterebbe a sfamare tutti". "Invito tutte le istituzioni, tutta la Chiesa e ognuno di noi, a dare voce a tutte le persone che soffrono la fame, affinché diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo".

"La parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci - dice il Santo Padre nel messaggio pronunciato per la Campagna contro la fame nel mondo promossa da Caritas Internationalis - ci insegna proprio questo: che se c'è volontà, quello che abbiamo non finisce, anzi ne avanza e non va perso. Perciò, cari fratelli e care sorelle, - esorta il Pontefice - vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad un'alimentazione adeguata".

pag. 3

CHIEDI IN EDICOLA  
O AL TUO PARROCO  
IL CALENDARIO 2014  
OMAGGIO



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



"LUI E LEI" PELLETTIERIE

Avellino - Piazza Libertà n.10

Ritaglia e consegna questo  
coupon, riceverai subito

lo SCONTO del 20 - 30% su borse, valigie,  
cinture, portafogli e tanti altri articoli





INSIEME  
AI SACERDOTI

[www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

# INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**



# "Un miliardo di persone soffrono la fame, è scandalo" "Dare voce a chi soffre perché diventi un ruggito"

Messaggio del Pontefice in occasione della campagna Caritas: "Il cibo nel mondo basterebbe a sfamare tutti"



**L**o scandalo mondiale di circa un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. "Non possiamo - afferma Papa Francesco in un videomessaggio -

girarci dall'altra parte e far finta che questo non esista. Il cibo a disposizione del mondo basterebbe a sfamare tutti". "Invito tutte le istituzioni, tutta la Chiesa e

ognuno di noi, a dare voce a tutte le persone che soffrono la fame, affinché diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo". "La parabola della moltiplicazione

dei pani e dei pesci - dice il Santo Padre nel messaggio pronunciato per la Campagna contro la fame nel mondo promossa da Caritas Internationalis - ci insegna proprio questo: che se c'è volontà, quello che abbiamo non finisce, anzi ne avanza e non va perso. Perciò, cari fratelli e care sorelle, - esorta il Pontefice - vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata". "Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario e al tempo stesso facciamoci promotori di un'autentica cooperazione con i poveri, perché attraverso i frutti del loro e del nostro lavoro possano vivere una vita dignitosa".

"Questa campagna contro la fame nel mondo vuole anche essere un invito a tutti noi a diventare più consapevoli delle nostre scelte alimentari, che spesso comportano lo spreco di cibo e un cattivo uso delle risorse a nostra disposizione. E' anche - aggiunge il Pontefice - un'esortazione a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi, vicino o lontano che sia, la fame la soffre sulla propria pelle".

"Vi chiedo, con tutto il cuore, - conclude Papa Francesco - di appoggiare la nostra Caritas in questa nobile Campagna, per agire come una sola famiglia impegnata ad assicurare il cibo per tutti. Preghiamo che Dio ci dia la grazia di vedere un mondo in cui mai nessuno debba morire di fame".

## La "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco e la Dottrina Sociale della Chiesa

Commento a cura di monsignor Giampaolo Crepaldi, arcivescovo di Trieste



**L'**Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" contiene molti aspetti che riguardano, direttamente o indirettamente, la Dottrina sociale della Chiesa. E' un testo connotato dalla centralità, nella vita del cristiano, dall'incontro con

Gesù Cristo, il Salvatore e il Misericordioso. Il "gaudio" di cui parla papa Francesco non è un generico sentimento psicologico, è la gioia della persona rinata, della salvezza incontrata e sperimentata nella vita di grazia, della misericordia che perdona i nostri peccati se anche noi lo vogliamo, della luce che la fede in Gesù Cristo getta su tutta la nostra vita, personale, familiare, comunitaria, sociale. E' un'Esortazione Apostolica "cristocentrica", perché dalla luce di Gesù Cristo prendono luce il creato, la Chiesa, l'umanità, la storia.

Questa impostazione cristocentrica è molto importante anche per la Dottrina sociale della Chiesa che, come in molte occasioni aveva insegnato Giovanni Paolo II, è "annuncio di Cristo nelle realtà temporali" e solo in questa luce si occupa del resto. E'anche importante perché comporta, tra l'altro, la priorità dell'annuncio sulla denuncia. Anche questa è una impostazione già presente nel magistero sociale della Chiesa e che ora papa Francesco riprende e sviluppa ulteriormente. L'annuncio deve essere fatto con gioia, perché ha all'origine un "sì" che viene prima di ogni osservazione critica sulle condizioni sociali di oggi. In principio c'è l'annuncio della salvezza, della misericordia e della giustizia. Siamo grati al Santo Padre per avere incentrato la sua Esortazione sull'essenziale. Un aspetto non solo formale della "Evangelii Gaudium" è che il Papa usa frequentemente il Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, lo raccomanda esplicitamente e lo cita spesso. Il Compendio è molto adoperato in America Latina, forse più che in Europa, e fa piacere che ora il Papa latinoamericano lo riproponga a tutta la Chiesa. Del resto, l'impianto del Compendio risponde proprio alle esigenze che papa Francesco esprime in questa Esortazione Apostolica: in principio c'è il progetto di amore di Dio sull'uomo, che riempie l'uomo di gioia e che lo spinge ad uscire verso gli altri per partecipare questa gioia a tutti. Non che questo comporti un rifiuto o una sottovalutazione del livello etico dei problemi sociali. Anzi, il livello etico viene sollevato più in alto e protetto dalle sue sempre possibili degenerazioni moralistiche. La legge



nuova dell'amore non toglie la legge della Tavola, ma la eleva e la purifica. I temi e la prospettiva della Dottrina sociale della Chiesa sono presenti in tutta l'Esortazione, ma si concentrano soprattutto nei capitoli II e IV. In quest'ultimo capitolo, dal titolo "La dimensione sociale dell'Evangelizzazione", il Santo Padre riprende con nuovi accenti i grandi temi del rapporto tra annuncio di Cristo e sua ripercussione comunitaria, tra la confessione della fede e l'impegno sociale, ma enuncia anche prospettive nuove, che arricchiscono il magistero precedente. "Il tempo è superiore allo spazio", "L'unità prevale sul conflitto", "La realtà è più importante dell'idea", "Il tutto è superiore alla parte". Si tratta di quattro prospettive nuove a partire dalle quali ripensare l'insieme delle relazioni sociali. Sempre dal punto di vista della Dottrina sociale della Chiesa, un'importante novità della "Evangelii Gaudium" è l'ampio approfondimento, contenuto nel capitolo IV, della cosiddetta "scelta preferenziale per i poveri". Il Papa ne parla dal punto di vista dell'amore evangelico di Gesù per i piccoli e gli ultimi. E' una ricca riflessione sull'atteggiamento dei credenti e della Chiesa nei confronti dei poveri e su quanto da essi si possa imparare. L'inclusione sociale dei poveri diventa qui qualcosa di più che una politica sociale. Diventa la prospettiva stessa del nostro vivere in società, l'aspetto che continuamente ci ricorda il motivo ultimo per cui esiste la comunità politica. Trova spazio, esplicitamente o implicitamente, tutta la riflessione della Dottrina sociale della Chiesa sulla solidarietà e il bene comune,

visti questa volta dal punto di vista dei poveri. Viviamo in un momento particolare, da questo punto di vista. La crisi economica fa aumentare le disuguaglianze e, quindi, anche i poveri e la povertà. Un nuovo sguardo sui poveri a partire dai poveri evangelicamente intesi sarà di grande aiuto per tutti. Dalla lettura della "Evangelii Gaudium", tra i tanti spunti e sollecitazioni, emerge l'importante concetto di "pace sociale", che il Papa approfondisce, sempre all'interno del capitolo IV. C'è la pace diplomatica tra le nazioni, c'è la pace politica tra i partiti, ma c'è anche la pace sociale tra i ceti e tra i cittadini. Su questa si riflette poco, eppure è oggi quella più dirompente perché le disuguaglianze e la precarietà del lavoro finiscono per mettere i cittadini e i gruppi sociali gli uni contro gli altri. Il testo dell'Esortazione, a questo proposito, contiene delle salutari provocazioni indirizzate all'economia e alla politica affinché rimettano al centro di se stesse la

persona umana e un autentico bene comune. La "Evangelii Gaudium" ha un aspetto fortemente missionario, conseguente alla impostazione cristocentrica di cui si parlava all'inizio. Tutta la Chiesa è invitata da papa Francesco ad avere il coraggio della missione, superando inerzie ed eccessivi scrupoli che paralizzano. Questo è vero anche per la Dottrina sociale della Chiesa. Giovanni Paolo II aveva scritto nella Centesimus annus che essa ha un aspetto "concreto" e "sperimentale" e invitava tutti i credenti a mettersi in gioco con coraggio, inserendosi nel grande fiume di quanti da sempre nella Chiesa hanno dato il loro impegno per il bene comune dei fratelli. Che la Chiesa esca da se stessa per la missione non vuol dire né che bisogna uscire "dalle chiese" né che si debba abbandonare la dottrina e la vita sacramentale. Vuol dire, secondo papa Francesco, farsi guidare sempre dall'essenziale, e l'essenziale, nella vita del cristiano, va donato a tutti

### RINGRAZIAMENTI

*Desidero ringraziare pubblicamente le Autorità, i numerosi lettori e gli amici che hanno fatto pervenire messaggi di congratulazioni e di auguri per la mia elezione nel Consiglio Nazionale della FISC.*

Mario Barbarisi



# La meteora dei 5Stelle

***Tutti a casa; i politici: gli unici rifiuti da non riciclare; i partiti come Re Mida tutto quello che toccano diventa "loro"; i politici sono dipendenti dei cittadini e debbono essere licenziati quando sbagliano***



Il nostro giornale è stato uno dei pochi ad esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sul Movimento 5Stelle. Tutti gli slogan che hanno inventato nel corso degli anni (*una testa un voto; siamo vostri dipendenti...controllateci pure; tutti a casa; i politici: gli unici rifiuti da non riciclare; i partiti come Re Mida tutto quello che toccano diventa "loro"; i politici sono dipendenti dei cittadini e debbono essere licenziati quando sbagliano*), li avremmo sottoscritti subito. Perché dicevano la verità; perché condannavano, con semplicità, la "casta"; perché sollecitavano i partiti ed i loro esponenti a cambiare, radicalmente, comportamenti, scelte e decisioni.

In occasione delle ultime elezioni politiche sono stato tentato dalla possibilità di dare il mio voto al M5S. Avrei voluto esprimere un segnale forte ad una classe politica che non riusciva ad ascoltare il cuore e la mente della maggioranza degli italiani e debbo confessare che, pur non avendo ceduto alla tentazione, mi sono augurato che il M5S ottenesse un risultato importante; utile, almeno, a convincere le poche persone intelligenti presenti nei partiti a cambiare strategia. Ho, in cuor mio, auspicato che una pattuglia di giovani coraggiosi e preparati potesse presidiare il Parlamento, fungendo da "grimaldello" rispetto alla cassaforte dei privilegi, degli abusi e delle insufficienze della mala politica.

**Il risultato elettorale è stato di gran lunga superiore all'attesa di un modesto "tifoso"! Non elettore, perché i dubbi e le incertezze sulla gestione del mio voto ebbero la prevalenza sulla speranza di cambiamento. Oggi, debbo riconoscere che l'istinto, che mi frenò al momento del voto, l'ho, poi, apprezzato e condiviso anche razionalmente.**

Proviamo a capire perché. Se il M5S avesse ottenuto la percentuale prevedibile, tra il 5% ed il 10%, nessuno si sarebbe meravigliato più di tanto. Anzi, con quei voti sarebbe stato persino comprensibile l'atteggiamento da "corpi estranei" alle istituzioni, da deputati e senatori "extra-parlamentari di fatto". **Purtroppo per loro, credo che essi non siano riusciti a capire che una buona parte dei loro elettori avrebbe preferito vedere, all'indomani dell'esito elettorale, un movimento impegnato a "governare ed a cambiare" il Paese!**

Rispetto a questa osservazione, si difendono dicendo che con questi partiti e con questi politici non era possibile alcun cambiamento. Anche se fosse stato vero, c'è da dire che molti di quelli che hanno votato il M5S erano convinti di mandare in Parlamento persone nuove che, pur restando fedeli alla loro "diversità", sarebbero riuscite ad imporre agli altri partiti alcune delle cose che dicevano di voler fare. **Ecco, credo che sia quasi impossibile spiegare, a quei cittadini sfiduciati che li hanno scelti per realizzare il cambiamento, come mai, pur avendo ottenuto oltre 8 milioni di voti, non sono riusciti a portare a casa assolutamente niente: né un Presidente della Repubblica "fuori" dai soliti nomi; né l'assegno di cittadinanza per i poveri e gli**

**inoccupati; né la fine del finanziamento pubblico della politica; né la trasparenza nel governo della cosa pubblica! I cavalli di battaglia del Movimento! Maggiore è stato il consenso ottenuto e più grande è stata la responsabilità che si sono assunti nei confronti degli italiani (anche di quelli che non li hanno votati e che avrebbero potuto farlo dopo): responsabilità che, nei fatti, hanno tradito con i loro comportamenti.**

Le sceneggiate che hanno messo in campo hanno mostrato tutta la pochezza, la mancanza di idee e di coraggio! Certo, nessuno poteva aspettarsi di più e di meglio da parte di persone che erano assolutamente estranee ad ogni impegno nelle istituzioni. Tutti, però, si sono augurati un po' di furbizia, un po' di fantasia, un po' di voglia di rischiare: doti e qualità che hanno quelli che sanno quello che vogliono e che sono pronti, anche, a correre qualche pericolo pur di realizzarlo. Doti che sono assolutamente mancate agli onorevoli grillini.

Oggi, malgrado il tentativo di Grillo di ricompattare gli elettori con la ripetizione del V-day, essi non raccolgono più gli stessi consensi! Nell'immediato futuro, poi, la necessità e la furbizia convinceranno i partiti a varare una nuova legge elettorale: con collegi più o meno grandi e con il voto di preferenza. A quel punto, è prevedibile che il consenso al M5S (che già ha registrato i primi insuccessi nelle recenti elezioni in Trentino e Basilicata) si ridurrà a percentuali ben al di sotto del 10%! Quale radicamento hanno sul territorio che possa aiutarli a proporre candidature vincenti nei collegi? E quale "riconoscibilità" hanno conquistato, in quest'anno di vita parlamentare, oltre le oziose discussioni interne sulle modalità di rinuncia dell'assegno da deputato o senatore? Ed infine, serve a qualcosa, o a qualcuno (ai pensionati, agli esodati ed ai disoccupati), gridare a gran voce che i deputati e i senatori eletti grazie al premio di maggioranza sarebbero illegittimi dopo la Sentenza della Corte Costituzionale?

Francamente, l'ipotesi di una sonora sconfitta del M5S non mi rallegra né mi stupisce! Non mi rallegra perché c'è la conferma che nemmeno una forza di oltre otto milioni di cittadini elettori, se mai guidata e mal gestita, può riuscire a scardinare il sistema di potere di un'oligarchia furba, pericolosa e, spesso, dannosa per il nostro Paese! Non mi stupisce, perché il successo del M5S è stato così "improvviso ed inaspettato", nella quantità dei voti e nella qualità degli eletti, da non offrire alcuna garanzia sulla possibilità di un suo successo duraturo.

**Il M5S è stato come una meteora, come un lampo nella notte buia della Politica: ha illuminato le menti di molti italiani; ha acceso, pure, qualche speranza; ma, poi, si è "smarrito" inseguendo gli "impossibili e pericolosi" desideri del suo anfitrione-padrone (il 51% dei voti)! Probabilmente, sarà meglio così, per tutti. Anche per i malcapitati onorevoli grillini che torneranno, presto, alle loro antiche e sane abitudini e si accorgeranno che, in fondo, non hanno perso molto....!**

## Il bisogno di "Buona" Politica

**La vergogna non ha più dimensioni misurabili, la faccia tosta diventa sempre più di roccia dura, il senso del pudore non appartiene a questa società. C'è chi, per la serie "a volte ritornano" ha il "coraggio", dopo anni di gestione politica disastrosa, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti, di riproporsi ancora**

Lo Stato c'è" (Onorevole Letta 19/11/2013). Ma è necessario che lo Stato ci sia sempre, e non solo comparire nei momenti di lutto, di disgrazie e di sofferenze. Abbiamo assistito al solito cerimoniale, ai consunti rituali, alle solite passerelle, il cui unico scopo è quello di consolidare la propria posizione politica, la propria poltrona dorata, la propria immagine, volendo dimostrare che si è fatto il proprio dovere. Quel dovere che dovrebbe, però, caratterizzare ogni momento dell'impegno dei nostri governanti. Ha il sapore della beffa vedere la classe politica, invece, impegnata ogni giorno, in tutte le ore, in inutili convegni, in vuote manifestazioni pseudo-culturali, in volgari dibattiti televisivi. Ma il loro dovere quando lo fanno? Quando trovano il tempo per immergersi nelle problematiche e nelle tematiche dei propri dicasteri, nella risoluzione delle istanze che provengono dai cittadini? E' stato emblematico l'episodio recente di un ministro in carica, che contemporaneamente era vice-premier, e nello stesso tempo segretario del proprio partito politico. In tutt'altre faccende affaccendato, non si era accorto che era stata presa una decisione importante nelle stanze del suo ministero. Se si fosse dedicato, come fa ogni impiegato, ogni dirigente, ogni lavoratore di questo Paese, ogni giorno a tempo pieno, alle proprie competenze, non avrebbe avuto motivo di arrossire (!) davanti al popolo italiano per la figuraccia. E così, allo stesso modo, in questo momento di sconforto, di dolore, di lutto, di tragedia per la popolazione sarda, si appare in TV in maniche di camicia, si mobilita l'apparato statale, si denuncia la responsabilità (sempre di altri), si fanno promesse di interventi immediati e risolutivi (gli alluvionati del 2008, sempre in Sardegna, sono ancora in attesa dei rimborsi per il risarcimento dei danni subiti!). Da qualche tempo, complice il mutato clima meteorologico (previsto oltretutto da tantissimi anni), la responsabilità viene quasi sempre additata agli eventi atmosferici. La scia di morte, purtroppo, non si arresta. Il dissesto idrogeologico, sottovalutato irresponsabilmente per lunghissimo tempo, è uno dei problemi più gravi dell'Italia. Ma di tutto si parla, di tutto si discute, eccetto dei problemi reali e seri del nostro territorio, del nostro ambiente. Ore ed ore interminabili hanno tenuto occupato il Parlamento ed il Senato, per dibattere del Ministro Cancellieri, dell'onorevole Berlusconi, dell'onorevole Cosentino, e di tanti "illustri" personaggi della scena politica. Le aule parlamentari sono apparse sempre piene, con televisioni di tutto il mondo ad immortalare i vari attori del momento. Pochissimi minuti, invece, ed in aule deserte, per discutere dell'ambiente, del risanamento del territorio nazionale, così martoriato e deturpato. Nello stesso momento in cui il popolo sardo piangeva i suoi morti e le sue disgrazie, i nostri Parlamentari si trastullavano a discutere delle sorti del Ministro Cancellieri, cui è stata assegnata finanche l'aura di santità. Ed è il perpetuarsi di questi comportamenti, la "statalizzazione" di questo modo di concepire l'impegno politico, che ha stancato tutti noi. Non c'è ritegno, non c'è dignità, non c'è rispetto per i cittadini italiani da parte di chi dovrebbe rappresentarli, secondo la Costituzione. La vergogna non ha più dimensioni misurabili, la faccia tosta diventa sempre più di roccia dura, il senso del pudore non appartiene a questa società. C'è chi, per la serie "a volte ritornano" ha il "coraggio", dopo anni di gestione politica disastrosa, i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti, di riproporsi ancora, di "mettere a disposizione le proprie esperienze" per futuri incarichi politici. Ex sindaci, ex presidenti di Regione, non satolli, dopo aver smaltito il breve periodo di oblio, tornano più pimpanti, più famelici, più agguerriti, per presentare le loro facce, i loro volti, rifatti e mondati delle cicatrici deturpanti della vergogna, dell'incapacità, dell'arroganza, dell'ignoranza, del fallimento politico-amministrativo. Tutto ciò è inaccettabile. Non si riciclano solo i rifiuti, ma anche le incompetenze.



Francesco Finelli



Alfonso Santoli

### SPRECOPOLI

**Le buste paga alla Camera dei Deputati: 400 mila euro annui al Segretario Generale e 136 mila euro agli elettricisti**



Sfogliando le tabelle allegate al bilancio della Camera dei Deputati in questi giorni all'esame dell'Aula riscontriamo, nella parte **riguardante il personale**, che la differenza di retribuzione fra base e vertice è minima, perché quella della base è molto elevata.

A Montecitorio il Segretario Generale entra con **uno stipendio di circa 400 mila euro lordi l'anno, più l'indennità di funzione**. Gli operatori tecnici (**centralinisti, elettricisti e barbieri**) vengono assunti con uno stipendio di **30.351,39 euro lordi l'anno**. Dopo **10 anni** la busta è quasi raddoppiata: **50.545,28 euro**. A fine carriera arrivano a percepire **136.120,45 euro lordi l'anno**. I 400 **assistenti parlamentari (commessi)** che svolgono compiti di **uscieri** di simili uffici pubblici guadagnano come un direttore di filiale di banca (**34.559,94**). A fine carriera **156.185,02 euro**.

La paga degli altri 170 "consiglieri parlamentari" (**si limitano a svolgere attività di studio e ricerche o di assistenza giuridico legale e amministrativa**) è come quella di un primario ospedaliero (**64.815,28 euro**). A fine carriera arrivano a **358.001,43 euro annui lordi**.

Agli stipendi vanno **aggiunte alcune indennità che vanno dai 662 euro netti mensili, riservati al Segretario Generale ai 108,87 euro netti mensili per gli autisti, parcheggiatori, agli 85 a chi lavora in cucina, ai 108 agli addetti recapito corrispondenza**.

Fino a questo momento manca all'appello il bilancio del Senato non ancora approvato.





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## 16 DICEMBRE 2013: VERSAMENTO SALDO IMU (ESCLUSA LA PRIMA ABITAZIONE NON DI LUSO) E MAGGIORAZIONE TARES

### L'ULTIMO APPUNTAMENTO PER L'IMU CHE ESCE DI SCENA PER FAR POSTO ALLA "IUC"



L'appuntamento con il saldo IMU di quest'anno, per chi deve pagarla, scade il 16 dicembre, salvo rinvio dell'ultima ora in quanto i contribuenti avrebbero solo sette giorni (dal 10 al 16 dicembre) per consultare i regolamenti comunali ed individuare l'aliquota da applicare per fare il calcolo del saldo. Infatti i Comuni avevano tempo fino al 30 novembre per intervenire sulle aliquote, detrazioni, eventuali assimilazioni dell'abitazione alla "prima casa" e regolamenti in materia di IMU. Questi atti, inoltre, sono stati resi noti dopo la pubblicazione sul sito internet di ciascun Comune che è avvenuto entro il 9 dicembre. Nel caso che ciò non fosse avvenuto si applicheranno le regole adottate per l'IMU del 2012.

La seconda rata IMU è dovuta su tutti gli immobili ad eccezione dei seguenti:

- abitazioni principali e relative pertinenze (come box e cantine), escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1 (abitazioni tipo signorile), A/8 (ville) e A/9 (castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici);
- gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica che hanno le stesse finalità degli IACP;
- i terreni agricoli utilizzati da coltivatori diretti o imprenditori professionali iscritti all'INPS;
- i fabbricati rurali strumentali;
- i terreni agricoli siti in comuni montani.

L'esenzione IMU scatta, anche, per i "fabbricati merce" delle imprese di costruzione. Si tratta di quei fabbricati costruiti e destinati alla vendita e non venduti, fintanto permane questa destinazione e non siano, in ogni caso, dati in affitto. Per questi immobili l'IMU resta, comunque, dovuta fino al 30 giugno 2013 e, pertanto, l'esenzione si applica per la seconda rata del 2013 e, poi, a regime a partire dal 1° gennaio 2014 nella nuova imposta IUC (imposta unica comunale). Quest'anno, i Comuni possono equiparare all'abitazione principale (con conseguente esenzione dal pagamento del saldo IMU) l'appartamento (non di lusso) dato in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (genitori e figli) che lo utilizzano come abitazione principale. L'agevolazione spetta per un solo immobile e vale soltanto per il pagamento della seconda rata dell'IMU del 2013 (dunque, resta dovuto l'acconto pagato a giugno). Ciascun Comune deve stabilire, con regolamento, criteri e modalità per sfruttare il beneficio ivi compreso il limite di reddito ai fini dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica a cui solitamente si fa riferimento per l'attribuzione di prestazioni sociali agevolate.

Si ricorda che il meccanismo del calcolo dell'IMU resta sempre lo stesso. Si parte dalla

rendita catastale e si rivaluta del 5%. Il risultato così ottenuto va, poi, moltiplicato per un coefficiente (che già dall'anno scorso, per assicurare risorse extra allo Stato, è aumentato del 60%, rispetto alla vecchia ICI).

I coefficienti da utilizzare per il calcolo della base imponibile sono i seguenti:

- 160 per le abitazioni della categoria catastale A, escluso A/10;
- 160 per gli immobili delle categorie C/2, C/6 e C/7 (depositi, garage e tettoie),
- 140 per gli immobili delle categorie B (collegi), C/3, C/4 e C/5 (laboratori e stabilimenti);
- 80 per gli immobili delle categorie A/10 (uffici) e D/5 (banche, eccetera);
- 55 per gli immobili di categoria C/1 (negozi);
- 65 per gli immobili di categoria D (escluso D/5).

Alla base imponibile così determinata si applica l'aliquota IMU ottenendo, così, l'IMU annua da pagare che va rapportata al periodo e alla quota di possesso (la stessa è stata divisa in due quote del 50% per l'acconto ed il saldo).

Si pone in evidenza che la base imponibile è ridotta del 50% per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati.

Sul valore catastale rivalutato e moltiplicato per i coefficienti, come detto in precedenza, si applica l'aliquota che il Comune ha deliberato di adottare per l'anno 2013. La normativa dell'IMU prevede, infatti, aliquote standard definite a livello nazionale, più un margine di manovra affidato ai Comuni.

In particolare:

- l'aliquota di base (statale) è dello 0,76% che i Comuni possono modificare in aumento o in diminuzione fino allo 0,3% e, dunque, possono scendere allo 0,46% o arrivare all'1,06%;
- per l'abitazione principale (se dovuta) si parte dallo 0,40%, ma i Comuni possono aumentarla o diminuirla fino allo 0,2%;
- per i terreni non utilizzati da coltivatori diretti o imprenditori agricoli, l'aliquota è dello 0,76%;
- per tutti gli altri fabbricati, l'aliquota è dello 0,76%.

Il pagamento del saldo IMU (se dovuto) deve essere effettuato (salvo proroghe) entro il 16 dicembre. Come detto in precedenza l'importo da pagare è pari al 50% dell'IMU calcolata con le aliquote deliberate dal Comune per il 2013 detratto quanto già pagato come acconto.

Per quanto riguarda l'importo minimo da versare, se il Comune non ha deliberato nulla in proposito, si fa riferimento alla legge statale in base alla quale il versamento non è dovuto se l'importo complessivo annuo è inferiore a 12

euro.

Si ricorda che, rispetto al pagamento dell'anno scorso, non va più fatta la ripartizione dell'imposta tra Stato e Comune (ad eccezione dei fabbricati di categoria D).

Il saldo IMU 2013 si può pagare utilizzando il modello F24 da consegnare in banca, alla posta o al concessionario. I titolari di partita IVA, anche per l'IMU, devono utilizzare la modalità di pagamento telematica.

I codici tributo da indicare nel modello sono i seguenti:

- 3912 – IMU per abitazione principale e pertinenze;
- 3916 – IMU per le aree fabbricabili;
- 3918 – IMU per gli altri fabbricati;
- 3925 – IMU per immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D - Stato;
- 3930 – IMU per immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D - Comune.

Va ricordato che il modello F24, consente, di compensare l'IMU dovuta con gli eventuali crediti di altri tributi, con l'avvertenza che chi effettua la compensazione deve, comunque, presentare il modello di pagamento anche se, per effetto delle compensazioni operate, non deve pagare nulla (la cosiddetta "delega zero").

E' possibile pagare l'IMU anche tramite il bollettino posta disponibile presso gli uffici postali. Detto bollettino deve riportare obbligatoriamente il numero di conto corrente 1008857615 valido indistintamente per tutti i Comuni d'Italia e l'intestazione "PAGAMENTO IMU".

Fretta e incertezza normativa potranno portare anche ad errori nel calcolo Imu 2013, però, in ogni caso, c'è la possibilità di rimediare anche dopo la scadenza del 16 dicembre 2013, con il ravvedimento operoso. In particolare possiamo avere:

- **ravvedimento Imu sprint entro 15 giorni**, pagando insieme all'importo Imu dovuto per il 2013 anche una sanzione dello 0,2% per ogni giorno di ritardo;
- **ravvedimento Imu breve entro 30 giorni**, entro il 15 gennaio 2014, pagando l'intero importo oltre la sanzione pari al 3 per cento e si calcoleranno gli interessi al tasso legale del 2,50% che maturano giorno per giorno;
- **ravvedimento Imu lungo entro un anno**, entro il 16 dicembre 2014, pagando l'intero tributo e la sanzione del 3,75% e interessi pari al tasso legale con maturazione giorno per giorno. Oltre queste date, la sanzione sarà del 30%.

Quest'anno, oltre alla scadenza del saldo IMU, vi è un'altra scadenza, quella del versamento della maggiorazione della TARES destinata a compensare, almeno in parte i costi relativi ai servizi cosiddetti indivisibili forniti dai Comuni (quali ad esempio, l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la sicurezza, eccetera).

Come si può ben vedere si tratta di quelle attività svolte dai Comuni non su domanda individuale (come può essere l'asilo nido o il trasporto scolastico), ma che sono offerte indistintamente all'intera cittadinanza e i cui costi non è possibile ripartire in base all'effettiva intensità di fruizione, perché impossibile da quantificare.

Il prelievo aggiuntivo viene fissato nella misura dello 0,30 euro per ogni metro quadrato dell'immobile (per un appartamento di 100 mq, si pagano 30 euro), con facoltà, per i Comuni, di elevarlo fino ad un massimo di 40 centesimi e, anche, di differenziarlo in funzione della tipologia dell'immobile e della zona in cui lo stesso è ubicato.

Per quest'anno, la maggiorazione dei servizi indivisibili nella misura anzidetta, per la quale i Comuni non potranno avvalersi della facoltà di "ritoccarla" fino a 40 centesimi, andrà versata, anch'essa, entro il 16 dicembre, utilizzando il modello F24 o l'apposito bollettino di conto corrente, con il codice tributo 3955.

La TARES ordinaria per l'anno 2013, invece, sarà pagata a seguito di ricevimento di regolare cartella di pagamento entro le scadenze ivi previste.

# il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



# La Liturgia della Parola: III Domenica di Avvento

+ Dal Vangelo secondo Matteo 11,2-11 *Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».



descrizione di San Marco e San Matteo, questi assume anche i tratti somatici del profeta (cfr. Mc 1,6-8; Mt 3,4-5): è il profeta della conversione, è colui che riconosce in Gesù, venuto dalla Galilea al Giordano, il Messia; è colui che, battezzando Gesù nelle acque, acconsente alla rivelazione pubblica del Suo essere Figlio di Dio (Mt 3,13-17).

La figura di Giovanni, proposta per questa Domenica di Avvento, assume tinte completamente diverse: si tratta della figura di un profeta in crisi. Infatti, il Battista aveva annunciato un messia giustiziere, capace di colpire severamente tutti i peccatori (Mt 3,10.12), Gesù, invece, si manifesta come l'immagine del Dio Amore. Ecco, spiegato, allora, i motivi dell'enigmatica domanda di Giovanni il Battista, che, in carcere, si sente privato non solo della sua libertà, ma anche delle certezze di fede, che gli avevano arrogato tanta autorità. Il Battista, in piena crisi di identità, dubita della stessa identità di Gesù, che, invece di scacciare il nemico e compiere le dieci piaghe per liberare il popolo, alla stregua di Mosè, libera il popolo e i singoli con dieci azioni di vita e di amore. Infatti, i capitoli 8 e 9 del Vangelo di Matteo raccontano dieci miracoli di guarigione e di resurrezione. Perciò, all'immagine del fustigatore, che Giovanni aveva creato nella sua mente, Gesù sostituisce l'immagine del Dio Amore, che guarisce epilettici ed indemoniati (cfr. Mt 4,23-25) e che dona vita alla figlia del capo della sinagoga (cfr. Mt 9,23 ss.), al nemico per eccellenza. Gesù, forse comprendendo anche la crisi profonda del Battista, non entra in polemica con lui, ma rilegge i fatti e i miracoli, da lui operati, alla luce



della Parola di Dio. Citando Is 35.61, Gesù enuclea tutta una serie di situazioni di guarigione, che rappresentano la buona novella. Si tratta di una citazione “censurata” dell'Antico Testamento, grazie alla quale Gesù interpreta il passo profetico svelando ancora una volta il volto del Dio Amore, che non condanna, non punisce e non perseguita. Perciò, le azioni di Gesù sono perfettamente incarnate nel solco della logica di Dio: l'Amore e la Misericordia, che provoca scandalo solo in coloro che sono radicati in una mentalità religiosa tradizionale, che vede l'agire di Dio come “determinato” dalle opere degli uomini. Gesù, però, riscatta anche la crisi del Battista e non la giudica; Giovanni era in carcere perché aveva denunciato il re Erode, che aveva preso

in moglie la cognata, sottraendola al fratello (cfr. Mt 14). Perciò, anche se in crisi, non si è mostrato affatto come un'opportunista, come una canna che si agita al soffio del vento. Anche se in piena crisi di identità religiosa, il Battista è riconosciuto da Gesù come il suo apripista, è lui il messaggero che guida il popolo all'accoglienza di Gesù. Giovanni, vestito di pelli di cammello, non poteva essere, di certo, confuso con i cortigiani che indossavano morbide vesti e che, pur di rimanere a galla nel lusso, ossequiavano il potente di turno. Giovanni è l'uomo della rinuncia alla libertà, è l'uomo della fedeltà profetica, che traghetta il popolo nella nuova terra: il Regno di Dio.



Stefania De Vito

Questa terza Domenica di Avvento è dedicata alla figura di Giovanni il Battista, ma la Liturgia ci propone l'immagine di un profeta “sotto tono”. Tradizionalmente, infatti, si ritiene che il Battista sia l'ultimo dei profeti, prima dell'Incarnazione del Figlio di Dio; è ultimo, dunque, solo in senso cronologico, ma svolge per la sua comunità, e per le nostre, il ruolo dell'urlatore di Dio. Secondo la

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Notizie dal continente americano”



Pasquale De Feo

Il 29 ottobre scorso si sono radunate a New York per una manifestazione pacifica, oltre cento persone, per richiedere al governo degli Stati Uniti la riforma per l'immigrazione. Tra i manifestanti erano presenti immigrati regolari e altri senza documenti, tra cui leader di diverse confessioni religiose. In una mattinata fredda si erano riuniti per attuare un'azione in difesa dei numerosi immigrati che, negli Stati Uniti, in virtù del proprio status giuridico nel Paese, continuano a essere vittime di numerosi abusi. La loro presenza in piazza è stata per richiedere che la riforma immigratoria incontrasse una rapida soluzione. La manifestazione ha portato all'arresto di dieci persone per aver commesso gesti di “disobbedienza civile”. Tra gli arrestati vi è un pastore protestante, un vescovo e una suora cattolica. L'azione ha evidenziato l'urgenza della necessità di procedere ad una riforma giusta e umana; questa manifestazione è stata solo una delle 180 che si sono tenute in tutte le città degli Stati Uniti. I leader religiosi hanno dichiarato che molti immigrati con le loro famiglie sono membri delle loro chiese e vittime del sistema immigrazioni in vigore e per questo fanno appello al governo per far avanzare la riforma della legislazione

immigratoria, paralizzata da molto tempo. Spostandoci al sud del continente americano arriviamo nella capitale del Perù che ha ospitato tre eventi internazionali che hanno esaminato l'impatto sociale e ambientale delle miniere, al centro dei conflitti causati dalle attività estrattive che continuano a colpire le comunità locali e i membri delle popolazioni indigene in America centrale e meridionale. Mentre in Perù si svolgevano queste discussioni, due difensori dei diritti umani venivano uccisi in Ecuador e in Colombia dalla violenza di governi e società minerarie per aver osato dar voce e difendere le aspirazioni e i diritti delle loro comunità. Anche in Brasile c'è il problema delle miniere che nascondono delle crude verità dove, come in Perù, le comunità vengono calpestate dalle grandi compagnie dell'industria estrattiva. Paesi attraversati da oleodotti e dalle linee dei treni che causano rumori assordanti e oltretutto le popolazioni vengono aggredite dalle continue esplosioni che avvengono all'interno delle miniere e quindi lo stile di vita viene stravolto per non parlare dei territori che vengono distrutti. Lo scopo della protesta, ad otto mesi dal mondiale di calcio, è quello di far capire alla comunità internazionale le gravi conseguenze di questa attività economica, che arricchisce poche persone e perché il nuovo codice non offre nessuna garanzia di protezione sociale ed ambien-



tale. In queste zone c'è anche scarsità di acqua dovuta alle derivazioni e all'inquinamento dei fiumi per colpa delle miniere ed è attualmente la minaccia più grave. E' apparso per la protesta dell'acqua uno striscione alquanto eloquente: “El agua no se vende, se defiende”. Concludo questo articolo con una buona notizia che arriva fresca dall'Argentina, terra di origine

di Papa Francesco, dove l'associazione degli agricoltori di Buenos Aires ha vinto il premio 2013 per la pace nel Paese. “Un contadino senza terra è come un pesce senz'acqua o un uccello senza alberi, perché noi viviamo di ciò che produciamo”, ha affermato il presidente dell'associazione.



# Itinerario per vivere l'AVVENTO e il NATALE 2013 in famiglia

## uno strumento di raccolta fondi in aiuto dei profughi

per una risposta a te, nostro fratello,  
profugo a Lampedusa, Otranto...  
dalla Siria e da altri conflitti.



2013 | AVVENTO | NATALE

# Custodi del dono di Dio

papa  
Francesco

In prima linea  
con Caritas  
italiana

per una grande  
azione di  
solidarietà

per chi profugo è in  
arrivo a Lampedusa,  
Otranto, Calabria, dalla  
Siria e da altri conflitti.

KIT: opuscolo, album,  
poster, salvadanaio

Un itinerario in  
preparazione all'Avvento  
e al Natale 2013 diretto ai  
bambini e agli adulti per  
imparare a sperimentare  
la carità, attraverso gesti  
di condivisione e  
solidarietà.



### OPUSCOLO PER FAMIGLIE:

Attraverso esperienze, riflessioni,  
preghiere, riferimenti al Catechismo, un  
percorso di formazione per la famiglia.  
Sulle parole di papa Francesco il testo  
invita a non avere paura della solidarietà  
e a mettere a disposizione di Dio quello che  
abbiamo perché «solo nella condivisione,  
nel dono, la nostra vita sarà feconda e  
porterà frutto».

ISBN 978-88-311-6535-8  
a colori, formato 15x21, pp. 64, euro 2,10

### ALBUM PER BAMBINI:

LE MIE MANI NELLE TUE per i bambini  
che aspettano il Natale. Attraverso  
l'immagine di Maria e Giuseppe che  
aspettano la nascita di Gesù e ne curano  
l'attesa. Illustrazioni e spazi per colorare e  
"creativamente" riflettere sull'importanza di una  
carità concreta da donare ai poveri e a chi  
è bisognoso di affetto.

ISBN 978-88-311-6536-5  
A colori, f.to A4 arizz., pp. 12, euro 1,50

### POSTER:

Con un'immagine simbolo del  
messaggio di condivisione.

Cod. 3116537  
a colori, formato 50x70, euro 0,90

### SALVADANAIO:

In cartoncino componibile.

Con la scritta:

"Per una risposta a te, nostro  
fratello profugo a Lampedusa,  
Otranto... dalla Siria e da altri  
conflitti".

Cod. 3116538 - a colori, euro 0,40

 **Caritas  
Italiana**  
organismo pastorale della Cei

 **Città Nuova**



## MEDICINA a cura del dottor Gianpaolo Palumbo

### LA PET-TC CHIUDE IL PERCORSO DEGLI AMMALATI ONCOLOGICI



Al "Moscati", fresco di gloria internazionale, per le ricerche sui tumori del polmone, è stata inaugurata la PET-TC dal Presidente della Regione Campania, Professor Stefano Caldoro. Con il funzionamento di tale straordinaria attrezzatura si chiude l'intero percorso per gli ammalati oncologici che possono così avere dal nostro maggiore ospedale provinciale la diagnosi, la terapia con farmaci preparati e studiati dalla struttura di Contrada Amoretta ed il controllo di eventuali metastasi e del progredire positivo o negativo della patologia.

Il termine P.E.T. sta per tomografia ad emissioni di positroni, che è una tecnica di diagnostica medica utilizzata per le immagini del nostro corpo. La tecnica è ovviamente di medicina nucleare e può fornire informazioni di tipo fisiologico e supera la TAC "semplice" e la risonanza magnetica capaci solo di informazioni di tipo anatomico. Quindi è possibile studiare le mappe dei processi di funzionamento del nostro organismo.

Il Direttore dell'Unità Operativa che utilizza la PET: il Dottor Paolo Miletto, è a dir poco raggiante perché ha avuto, per l'impegno continuo e diurno del Direttore Generale dell'Azienda Dottor Pino Rosato, a disposizione un modello di punta della produzione dell'americana GE (General Electric) che è in assoluto il più avanzato tecnologicamente tra i modelli attualmente disponibili.

La componente che emette positroni implementa la tecnologia "a tempo di volo" ed assicura i massimi livelli di sensibilità e risoluzione. La tecnologia di cui stiamo parlando si fonda su di uno spettrometro capace di analizzare il tempo di percorrenza (tempo di volo) che ioni e massa diversi, accelerati dallo stesso potenziale, compiranno un percorso uguale ma in tempi diversi.

La TC collegata è capace di sfornare 64 sezioni contemporaneamente e può così implemen-



tare tutti gli attuali sistemi per la riduzione della dose ai pazienti. Nel complesso la macchina descritta per sommi capi consentirà all'Ospedale "Moscati" di raggiungere quello che oggi si chiama "lo stato dell'arte" della diagnostica oncologica.

Abbiamo accennato che la PET è un esame di medicina nucleare, che come concetto non è molto diverso dalle normali scintigrafie o tomoscintigrafie (SPECT) con gamma camera. La differenza sta nel fatto che, anziché utilizzare "radiofarmaci" contenenti radionuclidi emettitori di singoli fotoni "gamma", si utilizzano radiofarmaci marcati con radionuclidi emettitori di positroni, i cosiddetti elettroni positivi o antielettroni. In pratica ci troviamo di fronte a radiofarmaci che possiamo considerare

l'antimateria.

La PET garantisce, anche a dosi molto basse di radiofarmaco, immagini scintigrafiche più ricche di informazioni e di più elevata risoluzione rispetto a quelle ottenibili con la gamma camera. Un altro vantaggio della PET è rappresentato dal fatto che i radionuclidi emettitori di positroni sono di basso peso atomico e sono presenti nelle molecole organiche (carbonio, azoto, ossigeno, fluoro) e ciò consente di "costruire" radiofarmaci del tutto simili alle molecole presenti nelle diverse vie metaboliche. Con la PET si entra veramente in quello che oggi si chiama "imaging molecolare".

Il radiofarmaco più importante è uno zucchero radioattivo: il fluoro-desossi-glucosio, che entra nella via metabolica del glucosio per cui si ac-

cumula nelle varie parti del corpo o meno, a seconda della maggiore o minore attivazione della glicolisi (processo di scissione del glucosio che viene riconvertito in molecole più semplici). La glicolisi è particolarmente attiva in numerose forme neoplastiche, per cui dalla PET si può ottenere la certezza della presenza o meno del tumore, della sua attività, della risposta alla terapia.

La PET è utile anche per la diagnosi dei processi settici, delle infiammazioni importanti e per lo studio della "vitalità" cardiaca. Poiché il metabolismo energetico del cervello utilizza quasi esclusivamente glucosio, il radiofarmaco .... "dolce" è utilizzato per studiare l'attivazione di alcune aree cerebrali e, in negativo, il loro "spegnimento", così come si verifica nelle varie forme di demenza.

Abbiamo citato ed esplicitato il radiofarmaco più noto e diffuso nella diagnostica per immagini, ma ne esistono moltissimi altri e tutti con un proprio utilizzo specifico. Con l'ione ammonio marcato con azoto radioattivo si studia la perfusione cardiaca, con la colina marcata con carbonio o con fluoro si studia il metabolismo delle membrane cellulari per la diagnosi di tumore della prostata e del cervello, con la dopamina marcata con fluoro si studia il sistema dopaminergico, fondamentale perché presiede la regolazione dei riflessi posturali, dell'attività motoria, le manifestazioni della vita emotiva e la funzione cognitiva. I tumori neuroendocrini sono studiati e stadati con gli analoghi della somatostatina marcati con gallio. Oggi è anche possibile visualizzare le zone del cervello affette da Alzheimer, consentendo, laddove è possibile, terapie precoci e quindi più efficaci.

Abbiamo semplificato e ristretto un panorama immenso legato alla metodica PET, che è la benvenuta al "Moscati", sempre più centro di eccellenza della sanità della nostra regione, blocco del turnover del personale permettendo.

#### Monteforte Irpino - Giornata Nazionale della Salute Mentale

### La Riabilitazione Psichiatrica



In occasione della Giornata Nazionale della Salute Mentale dello scorso 5 dicembre, il Dipartimento Salute Mentale della ASL di Avellino, diretto dal Dottor Emilio Fina, e il Coordinamento Salute Mentale della Caritas Diocesana hanno dedicato una tre giorni di iniziative allo scopo di far conoscere alla popolazione servizi ed attività.

Da giovedì 5 dicembre a domenica 8 si sono susseguiti interventi e incontri in tre diverse strutture della provincia. Nella prima giornata si sono aperte alla cittadinanza le porte del Centro Diurno dell'Unità di Salute Mentale di Avellino, situato presso l'ex Presidio Intermedio Sanitario "San Giacomo" di Monteforte Irpino. L'incontro, presieduto dal Dottor Fina, è stato utile per comprendere maggiormente le dinamiche legate alle malattie mentali e abolire le stigmatizzazioni che spesso le accompagnano.

Venerdì l'iniziativa si è spostata presso la Casa Famiglia de Angelis di Mercogliano al fine di indagare meglio i percorsi della Riabilitazione Psichiatrica.

Domenica è stata invece l'occasione per far incontrare famiglie che vivono le stesse difficoltà quotidiane al fine di affrontarle con più serenità. A coordinare l'iniziativa è stata l'Associazione 8 Maggio, costituita da familiari e volontari con lo scopo di affrontare alcuni problemi legati alle malattie mentali quali i pregiudizi, la scarsa informazione, gli insufficienti finanziamenti, l'inadeguatezza della legislazione in vigore e l'implementazione dei servizi. L'associazione è componente del Coordinamento Area Salute Mentale della Caritas Diocesana di Avellino, collabora con il CSV "Irpina Solidale" di Avellino, con la Consulta dei disabili della Città di Avellino e con il Centro Diurno UOSM di Avellino.

L'obiettivo dell'intera manifestazione, che si spera possa essere soltanto il punto di partenza di una serie di interventi, è rivolto al reinserimento nella società dei pazienti affetti da disturbi psichici che nella nostra provincia sono circa 10 000 tra adulti e bambini.

Luigia Meriano

#### Produzioni video

WebTv

Convegni

#### Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...

tel. 3888220025

email: zetatv@libero.it



LA TELEVISIONE  
È DOVE SEI TU!



# KALÉ

Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

MEDIASET  
**PREMIUM**



Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SULLA STORIA DEL COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO

## TIBERIO CARAFA, LE GESTA DI UN PRINCIPE



Grande successo per il convegno organizzato sabato scorso a Chiusano di San Domenico dalla Nuova Proloco "Carlo Nazzaro". "I Carafa a Chiusano e il Principe Tiberio II", questo il titolo della manifestazione. La misteriosa e controversa fi-

gura del principe Tiberio è stata analizzata attraverso gli interventi di alcuni studiosi e degli autori di diverse pubblicazioni sui Carafa, per ricondurre poi la discussione al contesto storico in cui si sviluppò la loro dominazione. Durante il convegno i relatori

hanno preso spunto da una delle poche indagini storiche condotte sull'argomento, quale quella svolta da Ausilio Amerigo Nazzaro con il suo libro "Chiusano nella Storia", al fine di sviluppare un'interessante disamina di quello che un tempo è stato il Principato di Chiusano e un'approfondita discussione sulla figura del terzo Principe chiusanese. L'incontro è stata anche l'occasione per dare continuità all'opera di valorizzazione del patrimonio storico-culturale di Chiusano, indagando sull'eredità di carattere architettonico e culturale che la stessa famiglia ha lasciato al paese. Lo storico Andrea Massaro, Direttore onorario dell'Archivio storico del Comune di Avellino, che è intervenuto al convegno, ha fornito infatti numerosi

spunti per proseguire, attraverso adeguati strumenti di indagine, la ricerca delle tracce ancora rimanenti del passaggio dei Carafa sul territorio. "Riteniamo che sia importante indagare su quelle storie che i nostri nonni ci raccontavano sulla famiglia Carafa e che risuonano soltanto come leggenda, poiché non hanno un reale fondamento storico - ha commentato Maurizio Membrino, presidente della Proloco - nostro compito principale è infatti quello di valorizzare il territorio in tutti i suoi aspetti e con questo incontro riteniamo di soddisfare il desiderio e lo sforzo di un gruppo di giovani di risalire alle origini culturali del proprio paese". Ai lavori sono intervenuti Antonio Reppucci, sindaco di Chiusano, Enrico Reppucci, autore

del libro "Tiberio Carafa, le gesta di un principe di Chiusano", Raffaele La Sala, storico e critico letterario, e Fiorenzo Iannino, presidente della Pro Loco di San Mango sul Calore. Interessanti curiosità sono emerse durante il dibattito, ad esempio che la stessa location in cui si è svolto l'incontro, Palazzo De Francesco, era probabilmente una residenza dei Carafa. Numerosi anche gli interventi dalla sala, volti a scoprire quali luoghi del paese siano attribuibili alla famiglia del principe Tiberio. Certamente l'indagine non si fermerà qui, anzi il convegno è stato proprio uno stimolo per coloro che vogliano approfondire la storia e le tradizioni chiusanesi del periodo dei Carafa.

Luigia Meriano

La Corale Duomo si prepara al Natale  
CONCERTO A OSPEDALETTO

Natale è vicino e inizia il tour del Coro della Cattedrale di Avellino tra i paesi della Provincia. Ad inaugurare la serie di concerti che vedranno impegnata la compagine diretta da Carmine Santaniello sarà l'appuntamento di Ospedaletto d'Alpinolo, domenica 15 dicembre alle 18,30 nella Chiesa Parrocchiale. La comunità ha voluto così festeggiare i dieci anni dell'Azione Cattolica locale, preparandosi ad entrare nell'atmosfera natalizia con la musica.

La Corale Duomo però ha anche da presentare importanti novità che riguardano l'assetto sociale. Il nuovo presidente dell'Associazione Polifonica "Corale Duomo" di Avellino ora, infatti, è Romilda Festa. Il soprano che da anni guida la preparazione delle sezioni femminili del coro, oggi è alla guida dell'associazione fondata trentatré anni fa da un gruppo di giovani amanti della musica e della loro città. Ad accompagnare la presidente il suo vice Giovanni Sanseverino e gli altri soci del direttivo - il Maestro Maurizio Severino, Michelangelo Lomazzo ed Eleonora Davide - i revisori dei conti - Vincenzo Saveriano e Gualberto Titta - il tesoriere Francesco Scandurra. Nuovo direttivo, stesso spirito per un'istituzione che da decenni racconta una storia di musica e di amicizia, e che ha insignito della presidenza onoraria il parroco della Cattedrale Monsignor Sergio Melillo. Mentre il Coro Giovanile, che ha debuttato l'anno scorso sotto la guida del Maestro Festa, continua a fare un bel percorso musicale affacciandosi alla scena insieme ai coristi più grandi, come accadrà domenica.

TEATRO CONTEMPORANEO E DI INNOVAZIONE DEL CO.C.I.S.

## TUNNEL



Sabato 14 dicembre alle ore 20,30 e domenica 15 dicembre alle ore 18,00 presso il Teatro 99POSTI di Torelli di Mercogliano, il Co.C.I.S. metterà in scena TUNNEL di Franco Festa, regia di Federico Frasca, con Ilia Caso, Roberta Gesuè, Maria Irpino e Fiorella Zullo, scenografia di Antonio Ippolito, luci di Gianni Di Nardo, sarta di scena Caterina Troisi.

PAGINA A CURA DI Eleonora Davide edavide64@gmail.com

AVELLINO - INIZIATIVA DELL'A. I. L.

## La solidarietà monta in...bike!

È tempo di solidarietà e, puntuale come sempre, ecco l'appuntamento per gli appassionati di spinning che potranno godersi due belle ride aiutando l'Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mielomi.

Anche quest'anno, infatti, gli istruttori della Finspin Academy offriranno le loro competenze e la loro simpatia a tutti coloro che vorranno trascorrere piacevolmente una domenica pedalando.

L'appuntamento è per il 22 dicembre dalle ore 10,15 presso la palestra Freedom Fitness di Avellino in Via Circumvallazione.

I partecipanti potranno acquistare, al prezzo di 10 euro, la simbolica stella di Natale dell'AIL e l'incasso sarà devoluto all'associazione.

L'incontro è stato organizzato dall'ineccepibile Luca Gaeta, responsabile della Finspin, dal dottor Cantore, Consulente Scientifico dell'AIL e Direttore del Reparto di Ematologia dell'Ospedale Moscati di Avellino, e dalla Presidente della Sezione AIL di Avellino, **dottorssa Mimma D'Alessandro**.

Maria Paola Battista



ESPOSIZIONE AL CARCERE BORBONICO DI AVELLINO

## ARCHITETTURA AL MURO



Una mostra che unisce lo spazio espositivo al mondo della percezione, ma anche della letteratura e della musica quello ideato da Gennaro Vallifuoco insieme ad Antonio Bergamino, Davide Brioschi, Salvatore Mazza, Fabio Mingarelli, Giuseppe Rubicco, Teresa Sarno e Giovanni Spiniello. Fotografia, Installazioni, Performance, Pittura e Scultura i pilastri su cui si fonda il progetto di "Architettura al Muro".

"Il pubblico - spiega Vallifuoco nella presentazione della mostra - attraverserà quattro "Teatri della Memoria", abitati da: forme, simboli, segni e suoni che raccontano di un vero e proprio "viaggio", in uno spazio e in un tempo mai oggettivamente definiti, nei quali si incontrano i quattro elementi della natura, ovvero Terra, Acqua, Aria e Fuoco, ma anche presenze simboliche e rimandi magici come nel gioco dei Tarocchi della "Architettura letteraria" de "Il Castello dei destini incrociati" di Italo Calvino, nonché del viaggio nel tempo attraverso il percorso parallelo agli elementi con le musiche del "Flauto Magico", di W. A. Mozart. Un passaggio, insomma, tra il caos delle tenebre alla luce, attraverso l'"Opera architettonica". "Questa mia idea - continua Vallifuoco - muove i primi passi dall'osservazione dello spazio labirintico del Carcere Borbonico che si ricollega, nella mia memoria, anche alla utopica Architettura de "Le Carceri", di Gian Battista Piranesi". La mostra resterà aperta fino al 12 gennaio 2014.



**Un libro fuori dalle regole, dallo stile particolare  
Presentato al Circolo della Stampa e Al Blu di Prussia di Napoli**



L'ultimo libro di Paola Nazzaro è stato presentato presso il Circolo della Stampa nei giorni scorsi. Il titolo "carezze, Korazze e schizzi di vita" anticipa quello che è il contenuto del testo. Un diario appassionante e una riflessione sulle vicende della vita. Un 'on the road' al femminile appassionante e lucido, sullo stile di un Kerouac in versi. Presentato da Fiorentino Vecchiarelli, il presidente della 'Accademia dei Dogliosi', in un ambiente circondato dai quadri di Paola. Decine d'immagini dai colori decisi in cui colori opposti, prevalentemente il rosso e il blu, contornano immagini dalle linee delicate

quasi a sottolineare la sottile linea che separa la serenità del pensiero dall'intensità dei conflitti della vita di tutti i giorni. In tutti i lavori troviamo una cura del particolare, del singolo dettaglio. Probabilmente un influsso del suo lavoro principale, stilista e disegnatrice di moda. Ma ha lavorato anche per il cinema con Fellini (come attrice ne 'L'intervista'), per la RAI ne 'La farfalla granata' e con Renzo Arbore come costumista in 'Quelli della notte'. Poi la disegnatrice di moda a tempo pieno.

**R. Iandoli e E. Ciukwinska**

## **Avellino - Biblioteca provinciale sala Penta** ***"L'Enigma delle fragole"***

**Presentato il libro ispirato alle opere del pittore olandese Bosch**

Giovedì scorso, 5 dicembre 2013, presso la Sala Penta della Biblioteca Provinciale di Avellino, si è svolta la presentazione del libro "L'Enigma delle fragole" della scrittrice e psicologa Carmencita Serino, nostra concittadina, ma residente in quel di Bari, dove insegna psicologia sociale alla locale Università.

Il romanzo, opera prima della Serino, edito in un'elegante veste tipografica dalla IMPRIMATUR di Reggio Emilia, è ispirato ai capolavori di Bosch ed è stato presentato e commentato dalle prof.sse Gaetana Aufiero e Cecilia Valentino.

La professoressa Valentino ha introdotto la discussione presentando l'autrice, avellinese doc anche se trapiantata a Bari per lavoro, figlia della direttrice della Biblioteca per ragazzi Giuseppina, anch'ella presente in sala. Si è poi soffermata su alcuni brani del romanzo particolarmente significativi, proposti anche all'attento e qualificato uditorio, lasciando, poi, la parola all'autrice su alcuni aspetti descrittivi del romanzo.

La professoressa Aufiero ha messo in evidenza i puntuali riferimenti storici presenti nel romanzo e i personaggi che compaiono nella vicenda, come Jeroen van Aken, alias Hieronymus Bosch, Antonio De Beatis e il misterioso Jacob de Almaengien, un'enigmatica figura di sapiente e di eretico, forse guida spirituale dello stesso Bosch.

La storia, molto avvincente ed interessante, si svolge su tre distinti piani temporali: ai giorni nostri, nel 1300 e nel 1500. Tutto ruota intorno ad un famoso dipinto di Bosch "Il Trittico del Giardino delle Delizie"; da qui prendono concreta forma simboli, enigmi e tracce di una trama che si snoda attraverso i secoli. Si racconta di un testo fiammingo del Quattrocento che nasconderebbe, fra gli scritti alchemici e le illustrazioni assai simili a quelle delle opere di Hieronymus Bosch, la ricetta di un farmaco miracoloso. Quindi, la possibilità di ottenere quella speciale ricetta suscita gli interessi dell'industria farmaceutica e dei suoi spregiudicati dirigenti i quali avviano contatti con il mondo accademico interessato alla stessa ricerca. Da qui, una trama complessa che contiene, anche se solo in parte, gli ingredienti del romanzo giallo: omicidi, vicende amorose, il complotto e il mistero storico, da leggere tutto di un fiato.

Il Romanzo è stato, unanimemente, giudicato molto bello e di piacevole lettura: in esso sono molto interessanti i riferimenti storici, la ricerca e lo studio puntuale dei costumi e delle vicende dell'epoca medioevale tanto che, qualcuno in sala negli interventi seguiti alla presentazione, lo ha paragonato ai romanzi del "primo" Umberto Eco. Ad maiora!



**Ernesto Pastena**

**aNatale  
vinceilnoi**

**Scegli la soluzione che  
fa per te e prenota subito!**

**entro il  
30 novembre**



Vienici a trovare, telefonaci oppure scrivici

**V Via Episcopio 1/3 - Avellino**

**T 0825 73906**

**E bottega.equomondo@gmail.com**

**E avellino@libera.it**



**Nel secondo anniversario  
della scomparsa, la Direzione  
e la Redazione de "Il Ponte"  
ricordano con affetto  
Padre Alfio Insera  
direttore del giornale  
"Cammino" di Siracusa.**





LA "GIORNATA"  
DI VOCE / 3Un viaggio per cercare di comprendere il ruolo e le prospettive  
dei settimanali diocesani nella Chiesa e nella società italiane

# Una fonte autorevole e sincera delle priorità del nostro territorio

**M**entre si avvicina la Giornata in cui la Chiesa diocesana sarà chiamata il 24 novembre ad una particolare attenzione al suo settimanale Voce Isontina, prosegue la riflessione che proponiamo ai nostri lettori sul ruolo che i media cattolici hanno nella società e nella Chiesa del nostro Paese.

Questa settimana abbiamo incontrato Mario Barbarisi, direttore responsabile del settimanale Il Ponte, edito dalla diocesi di Avellino.

Dottor Barbarisi, come definirebbe il ruolo dei settimanali cattolici oggi? Quale portata in società?

Il ruolo dei settimanali cattolici, oggi, è paragonabile, a mio avviso, al ruolo che ebbe l'attivismo cattolico nei primi anni del '900. La crisi economica ci ha riportato indietro nel tempo facendo rivivere nelle nostre comunità le difficoltà sociali che segnarono un periodo buio per il Paese. L'aumento della povertà e le continue e crescenti richieste di aiuto sono un segnale forte da non trascurare, in questo contesto i giornali cattolici costituiscono un osservatorio privilegiato dal quale è possibile monitorare costantemente la situazione economica e sociale, senza subire condizionamenti politici. Per la società, i giornali cattolici diventano, quindi, una fonte autorevole e sincera delle priorità del territorio, e questo vale al nord e al sud in egual modo. La "rete" Fisc, con i suoi 187 giornali, distribuiti in tutta la penisola, isole comprese, rappresenta la modalità di raccordo per un territorio eterogeneo che ha bisogno di un'informazione sensibile e soprattutto libera. La Federazione (Fi-

*"L'aumento della povertà e le continue e crescenti richieste di aiuto sono un segnale forte da non trascurare, in questo contesto i giornali cattolici costituiscono un osservatorio privilegiato dal quale è possibile monitorare costantemente la situazione economica e sociale, senza subire condizionamenti politici"*

sc) è uno straordinario punto di forza, è un riferimento associativo in un contesto disgregativo, un esempio di unità e di accoglienza per un'apertura al dibattito culturale. Sui "nostri" giornali vi sono rubriche ed opinioni che in altre testate giornalistiche, di diversa ispirazione, non potrebbero esistere. Nella stampa cattolica la persona è al centro!

Volgendo lo sguardo al sud, cosa significa un settimanale cattolico su quell'area? Quale la sua importanza, anche di sensibilizzazione ed educazione?

Il Sud paga sicuramente scelte sbagliate. La situazione in alcune aree dell'entroterra riporta alla mente aspetti trattati da Carlo Levi nel libro "Cristo si è fermato ad Eboli". La gente è cambiata ma i territori non hanno ancora, dopo tanti anni, i servizi e le strutture adeguate. Basta pensare che il treno Freccia Rossa si ferma a

Salerno. Mancano strade ed autostrade, mancano reti internet... a queste condizioni si vive male, rispetto ad altre realtà: come si fa a parlare di progresso? Quale imprenditore, a queste condizioni, verrebbe ad investire? Qui la mancanza di lavoro si fa sentire come al nord ma la crisi, per motivi diversi, ha radici lontane. Lo scorso anno realizzammo un numero speciale del nostro giornale (Il Ponte - ndr.) intitolando: "SI TAV", fatela da noi un'opera così!



manità che consente di accogliere i numerosi migranti che approdano sulle coste siciliane e pugliesi. Il sud è frontiera e cerniera del Mediterraneo. Un ruolo importante se inserito in un contesto europeo, come più

volte evidenziato. La stampa cattolica del sud è testimone e cronista di quanto accade.

Ci sono a suo avviso delle difficoltà, degli ostacoli che vi trovate a dover superare?

Come già anticipato nella precedente risposta, le difficoltà al Sud sono essenzialmente strutturali, i giovani sono preparati, molti di loro posseggono titoli di studio conseguiti in Università prestigiose, ma la mancanza di opportunità li allontana dal territorio: prima dal sud si andava al nord ora si va all'estero. La perdita di queste energie rischia di far morire il Sud ma anche tutto il Paese, il rilancio dell'Italia è possibile solo se camminiamo tutti insieme, non dimentichiamo, per restare in Europa, l'esempio della Germania.

In tempi che cambiano repentinamente, quali modifiche dovrebbero forse assumere i settimanali cattolici per non rimanere indietro?

Un maggiore investimento di risorse umane e di mezzi da parte delle Chiese locali. La "buona" comunicazione è essenziale per rilanciare le comunità, per noi, giornalisti cattolici, è facile agire perché la Chiesa, nostro riferimento essenziale, da sempre è comunicazione! Senza comunicazione non c'è Chiesa!

Quale lo scopo alla base di quest'associazione e come lavorate per perseguirlo?

GREENACCORD è nata con lo scopo

di far accrescere la sensibilità verso la natura e il creato. L'Associazione, che ha un carattere internazionale (www.greenaccord.org.) si rivolge ai giornalisti, alla stampa cattolica in particolare, nella consapevolezza che bisogna contribuire alla formazione di una coscienza "green" che porti come conseguenza a compiere scelte responsabili nei confronti dell'Ambiente. Papa Francesco proprio in occasione della cerimonia di insediamento parlò di "Custodia del Creato", sottolineando che nel Creato c'è l'Uomo. Credo che non esistano altre spiegazioni necessarie a giustificare le ragioni di un impegno per contribuire a vivere tutti in modo migliore sulla terra.

Quanto contano i media nello sviluppo di una consapevolezza verso le tematiche da voi toccate?

I media sono fondamentali per la diffusione di qualsiasi messaggio. Per il Creato siamo chiamati tutti a fare di più, molto di più. Le condizioni del pianeta sono disastrose, per decenni l'Uomo ha continuato a sfruttare le risorse lasciando tracce che rischiano di minare la sopravvivenza delle generazioni future. Nel mondo una persona su tre non ha accesso ad acqua potabile e nell'occidente continua a prevalere la logica del consumo sfrenato con sprechi di cibo e di energia. I cattolici insieme a tutte le persone di buona volontà hanno l'obbligo di curare il territorio e prendersi cura delle risorse promuovendo uno sviluppo eco-sostenibile nell'interesse di chi vive oggi e di chi in futuro abiterà il pianeta. E' questa la mission di GREENACCORD.

a cura di Selina Trevisan

### 3. continua

Le puntate precedenti sono state pubblicate sui numeri 41 (Francesca Cipolloni, direttrice di Emmaus settimanale della diocesi di Recanati) e 42 (don Carmelo Petrone, direttore de "L'amico del popolo", settimanale della diocesi di Agrigento)

## EDITORIALE

# Uscire dall'ambiguità

dalla prima

Rimanere nell'ambiguità vorrebbe dire ancora una volta quindi costituire dei C.Pa.Pa. non credendo alla loro funzione di aiuto nel discernimento; vorrebbe dire dotarsi di un organismo di partecipazione e usarlo impropriamente, magari solamente per spartirsi dei compiti pratici per la sagra del paese. Uscire dall'ambiguità, a mio parere, si può. Non subito e pienamente forse (quanti anni di abitudine, nonostante il Concilio, a pensare alla Chiesa in una maniera strettamente gerarchica e piramidale!); ma partendo con il piede giusto in questa occasione si può far comprendere che la comunità parrocchiale ha bisogno di un Parroco e di laici impegnati, che insieme si

prendono cura dell'annuncio del Regno di Dio. Al di là di una vuota retorica, forse - come io e anche altri hanno tentato - si può provare a condividere con i propri Consiglieri le scelte di fondo della propria parrocchia: dove investire le proprie energie, se verso i bambini o verso i giovani; tentare ancora la strada delle benedizioni delle famiglie nelle case, con l'incontro personale (e in che modo), oppure promuovere incontri comunitari; puntare sulla spiritualità o sull'animazione, eccetera. Insomma, tentare strade nuove, ma condividendone il percorso, in modo che anche i Consiglieri si sentano partecipi. È l'unico modo, ritengo, per uscire dall'ambiguità.

don Stefano Goina



**Direttore responsabile:** Mauro Ungaro  
**Direzione, Redazione, Amministrazione:**  
34170 Gorizia - Via Seminario, 7  
Telefono 0481 531663 - Fax 0481 532878  
email:voceisontina@tin.it  
Autorizzazione Tribunale di Gorizia n. 33 del Registro 7-1-1964 -  
**Stampa:** CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE Soc. Coop. a r. l., Via Austria 19/b - 35127 Padova PD, tel. 049 8700713; email: cdacsv@libero.it.  
**Pubblicità:** PUBLISTAR, Via Treppo, 5/B - 33100 - Udine - Tel. +39 0432 299664

Email: Info@publistarudine.com  
www.publistarudine.com

Spedizione  
in abbonamento postale  
**Abbonamenti:** Ordinario (annuo): Euro 45,00 - Sostenitore: Euro 50,00 - Benemerito: 100,00 - Estero: Paesi europei: Euro 100,00 - Paesi extraeuropei (via aerea): Euro 125,00 - Prezzo di una copia Euro 1,00 - Una copia arretrata Euro 2,00 - L'importo dell'abbonamento può essere direttamente versato all'Amministrazione, oppure a mezzo C.C.P. n. 10656494 intestato



**voce**  
isontina



Giornale Locale di Informazione Generale

a Voce Isontina, via Arcivescovado, 4 - 34170 Gorizia  
Pubblicità: Tariffe a modulo (mm. 40 x 42 mm.): Euro 18; finanziari, legali: Euro 26  
Tutti i diritti riservati - Esce ogni sabato. I manoscritti e le fotografie inviati alla redazione, an-

che se non pubblicati, non si restituiscono.  
Il settimanale usufruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250.  
Informativa: Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.06.2003 n° 196 (Codice Privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, da tempo in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento o diversamente acquisiti da enti collegati con l'Arcidiocesi di Gorizia - Voce Isontina, verranno

utilizzati dalla stessa Arcidiocesi di Gorizia - Voce Isontina, editrice del settimanale, per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di abbonamento o di invio di pacchi, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.  
Questo numero è stato chiuso in redazione alle 13 di martedì 5 novembre 2013



# I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

**L'attualità politica italiana, la tragedia di Prato, gli insulti dei piccoli tifosi juventini allo stadio domenica scorsa, lo stile e i gesti di Papa Francesco, la cronaca, la vita delle diocesi... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici).**

**L'attualità politica italiana.** "Il vero costo di un figlio"; "Furbi e furbetti"; "La sfida per salvare l'Italia"; "Ultima prova di maturità per il Pd". Sono alcuni dei titoli dei settimanali che ben sintetizzano l'attualità politica italiana, concentrata sul nuovo Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), varato dal Consiglio dei ministri, e sul futuro del Partito democratico con l'elezione domenica 8 dicembre del segretario nazionale. A proposito del nuovo Isee, ovvero "lo strumento che misura la situazione economica delle famiglie per regolare l'accesso ai servizi e alle prestazioni sociali agevolate", **Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, ricorda che "la prima misura di giustizia rimane quella di riconoscere il vero costo dei nostri figli e il vero, straordinario contributo che le famiglie danno alla società. Speriamo che prima o poi anche il governo se ne accorga". Per **Ettore De Faveri, direttore della Valsusa (Susa)**, è una "cosa ottima" che il "governo riveda l'Isee alla caccia dei falsi poveri". Ma, prosegue, "per i veri poveri cosa fa lo Stato?". Per questo, osserva **Salvatore Coccia, direttore dell'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)**, "sarebbe ora di smettere di discutere sempre delle diverse collocazioni dei nostri politici all'interno dei loro 'orti politici' per allargare lo spazio e coinvolgersi, con occhio attento, nelle sofferenze spesso silenziose della quotidianità". Purtroppo, annota **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, bisogna registrare un dato di fondo: "Il nostro Paese rischia di essere fondato sulla disonestà furbizia diffusa", mentre "un Paese, che ha consapevolezza reciproca del bene comune, si fonda sulla virtù diffusa". Da qui l'invito di **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**, a "rammentare che è necessario agire sempre, soprattutto in politica, con uno stile e una sobrietà supplementari". **Pierluigi Sini, direttore della Voce del Logudoro (Ozieri)**, si occupa invece delle primarie del Pd. "Domenica 8 dicembre - scrive Sini -, dopo lo spoglio delle schede delle elezioni per le primarie, il Pd incornerà un nuovo segretario per il comando. Matteo Renzi, giovane sindaco di Firenze e volto noto a tutti gli italiani, si prepara a essere il numero uno del partito". L'8 dicembre, aggiunge **l'Eco del Chisone (Pinerolo)**, "segnerà un punto di non ritorno: o il Partito democratico darà prova di essere coesa forza di governo, o si disintegrerà in assenza dell'unico collante che lo ha tenuto insieme, ovvero l'antiberlusconismo".

**La tragedia di Prato.** I settimanali diocesani dedicano ampi spazi alla tragedia di Prato, dove domenica scorsa (1° dicembre) un rogo nella fabbrica-dormitorio cinese al Macrolotto, alla periferia della città, ha provocato "un'ecatombe": 7 morti e diversi feriti. "Di fronte a questa ennesima tragedia dell'immigrazione - afferma **Luigi Lamma, direttore di Notizie (Carpi)** - la reazione deve essere forte e unanime, se no da spettatori si diventa complici. (...) Solo così tragedie come quella di Prato e altre situazioni di sfruttamento potranno essere prevenute ancor prima che represso". **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, riflette: "Occorrevano proprio queste sette morti per risvegliare le coscienze? Ricordiamo la 'guerra' di Rosarno di tre anni fa. Il lavoro degli immigrati se non è 'governato' dalla legge, prima o poi genera violenza e morte". Un discorso, questo - secondo **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)** -, da allargare alla "cosiddetta libertà del mercato senza regole e senza controlli": "Che, si voglia o no, questa finisce col diventare la libertà dell'egoismo, del tornaconto, dell'interesse, del profitto. Naturalmente a scapito di coloro che non hanno forza sufficiente per opporsi al sopruso, non hanno voce per farsi sentire da coloro che hanno in mano le chiavi del potere economico". Secondo **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "c'è un perverso intreccio tra inadeguatezza di scelte politiche, inefficacia dei controlli, interessi locali e sfrontatezza straniera che alla fine si ritorce - come s'è visto - ai danni dei miseri operai, costretti a lavorare proprio come schiavi. L'intreccio perverso si amplifica e si consolida con le scelte nazionali e internazionali legate agli aspetti peggiori della glo-



balizzazione". La vicenda di Prato, dice **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, "getta una luce sinistra su molti aspetti dell'immigrazione nel nostro Paese e ci sveglia dall'idea ingenua che basti solo un po' di spirito di accoglienza per far funzionare bene i flussi migratori". Per questo, sottolinea **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, "è ora di dire basta ai cuori che restano insensibili rispetto a un dramma infinito: gente che s'imbarca verso le nostre terre, a ritmo costante, traghettatori senza scrupoli, disattenzione e distacco da parte delle popolazioni europee e soprattutto dai governi che continuano a giocare su numeri per governare, spread, bilanci e poltrone".

**Piccoli tifosi, grandi insulti.** Al centro degli editoriali dei giornali Fisc anche l'iniziativa della Juventus di aprire, domenica scorsa (1° dicembre), le curve chiuse per i cori razzisti ai piccoli tifosi. Peccato che questi hanno emulato i più grandi negli insulti alla squadra avversaria, provocando una multa di 5mila euro alla Juventus. "La multa - commenta Giuseppe Rabita, **direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)** - è veramente ridicola e ipocrita. Cosa si vuol moralizzare se la volgarità è diventata la bandiera degli italiani? Probabilmente questi piccoli tifosi sono i figli di quelli che frequentano le curve degli stadi, che probabilmente saranno pure orgogliosi che i loro pargoli ne hanno seguito l'esempio. Altro che emergenza educativa! Qui siamo alla catastrofe". Per **Walter Lamberti, direttore della Fedeltà (Fossano)**, "andrebbe recuperato il senso delle parole, che non sono scatole vuote, ma contengono concetti, idee, pensieri. Non è solo forma, ma stile. Che è qualcosa di più. Un insulto gratuito, per quanto goliardico e scherzoso, non sempre è innocente. E il fatto che venga utilizzato durante una gara sportiva non può essere un alibi".

**Papa Francesco.** Lo stile e i gesti di Papa Francesco continuano a tenere desta l'attenzione delle testate diocesane, impegnate questa settimana, in modo particolare, nella presentazione e nell'analisi della recente esortazione apostolica "Evangelii gaudium". Questo documento, scrive **Giovanni Barbieri, vicedirettore del Corriere Apuano (Massa Carrara-Pontremoli)**, "sta scuotendo la tranquillità di chi si adagia su un annuncio del Vangelo ancorato alla pura e semplice tradizione, senza tener conto dei cambiamenti in atto nel mondo contemporaneo". L'esortazione apostolica, sintetizza **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, "ha il tono familiare della lettera, quindi è molto accessibile, il linguaggio molto semplice, diretto, immediato: non c'è il 'plurale maiestatis', né la ricerca di citazioni dotte. (...) Papa Francesco insiste sulla gioia e sull'ottimismo: il Vangelo è vita e gioia, non un insieme di precetti". **Cammino (Siracusa)** ospita una riflessione di monsignor Giuseppe Greco, direttore della Biblio-

teca "Alagoniana" della diocesi siciliana, per il quale ci sono dieci "parole-chiave" nel documento: "Gioia, evangelizzazione, misericordia, apertura, accoglienza, tenerezza, condivisione, dialogo, coraggio, promozione umana". Nel testo, concorda **la Guida (Cuneo)**, "c'è una parola che torna spesso ed è 'gioia', già esplicita nel titolo". **Toscana Oggi (settimanale regionale)** pubblica il comunicato con cui i vescovi toscani esprimono la propria gratitudine al Papa per il dono dell'esortazione che "sarà oggetto di attenta considerazione". **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, riporta una sintesi dell'intervento di padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana, all'assemblea elettiva della Fisc (Roma, 28-30 novembre). In quell'occasione, "padre Lombardi - riferisce Sedioli - ha raccontato ai giornalisti questi primi otto mesi di Papa Bergoglio citando episodi che la dicono lunga sullo stile e sulle priorità che il Papa indica alla Chiesa". Come ad esempio, il fatto che "nell'incontro con i fedeli, dopo aver salutato i vescovi presenti, si porta immediatamente nel settore dove sono gli ammalati e i disabili, li saluta uno a uno, senza fretta, dedicando loro tutto il tempo necessario". Dell'incontro con padre Lombardi parla pure **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, che cita quanto affermato dal portavoce vaticano circa le resistenze all'opera del Papa: "Il consenso è sempre alto e anche il suo prestigio di fronte alle potenze del mondo è in crescita, nonostante non rimanga in silenzio di fronte a situazioni dolorose come la guerra in Siria e le disuguaglianze sociali in questo tempo crisi".

**Cronaca.** Sui giornali diocesani spazio ai principali fatti di cronaca. In tanti commentano la graduatoria del "Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle province italiane. **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, riferisce che "quest'anno siamo al 17° posto. In qualcosa però siamo primi, cioè nel settore della popolazione, dove si tiene conto di densità demografica, tasso migratorio, coppie in crisi (divorzi e separazioni), giovani (da 0 a 29 anni), investimenti in formazione (laureati ogni mille giovani dai 25 ai 30 anni) e stranieri regolari rispetto al totale della popolazione". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** fa sapere che "la provincia si conferma posizionata oltre la metà della classifica: al 60° posto. Complessivamente, dunque, resta collocata nell'area della mediocrità, in 'buona compagnia' di quasi tutte le altre province piemontesi". Come, ad esempio, **Biella che - si legge sul Biellese** - "perde 8 posizioni. Eravamo a metà classifica nel 2012 e ora scendiamo al 62° posto. Siamo penultimi in Piemonte, ci segue solo Novara. Tra i problemi più sentiti emerge quello della sicurezza". Angelo Zema, direttore di Romasette.it, torna a occuparsi della vicenda delle "baby-prostitute" denunciando, ancora una volta, "il virus dell'afasia educativa" che "ha già contagiato tanto". **Marco Piras, direttore dell'Arborese (Oristano)**, ri-

porta la delusione di "oltre 130 enti sardi, di cui molte piccole cooperative e imprese non-profit", che a causa dei "ritardi causati dalla Pubblica amministrazione" sono "in una situazione di emergenza lavorativa". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** propone una riflessione sulle cooperative, "mentre ci si avvia verso il sesto anno di crisi". Pare, si legge nell'editoriale, di "essere giunti a un punto di svolta. A quel momento in cui, se non si va alla ricerca di strade nuove, se non si mettono in atto cambiamenti forti, il rischio per il territorio imolese diventa perdere un patrimonio economico e sociale insostituibile". **Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, si occupa "dell'indignazione della gente" per il caos del pagamento della Tares (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi). "La conseguenza - annota Bardaglio - è la pressione che sale e un tappo che ho l'impressione possa saltare alla prima occasione buona". **Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio)**, tematizza invece "il futuro dei giornali" con l'interrogativo: "Carta stampata, sì o no?". Per ora, risponde, "analizziamo la situazione: anche dal nostro osservatorio - un piccolo giornale di 92 anni - il domani della comunicazione appare ibrido e incerto. Ma siamo certi che, continuando a dialogare con il lettore, a fargli amare il territorio e soprattutto a fargli cogliere l'essenza del messaggio cristiano, il giornale potrà ancora godere di un lungo (spero affascinante) periodo di presenza".

**La vita delle diocesi.** Non manca, infine, negli editoriali l'attualità ecclesiale. **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, si sofferma sul tempo d'Avvento, iniziato domenica 1° dicembre. "Questo - scrive Zanotti - è il tempo propizio per un po' di silenzio e di raccoglimento. Sostiamo, ogni tanto. Non corriamo sempre. Il Signore ci aspetta, nel tabernacolo, in famiglia, nel vicino di casa che non salutiamo, nel mendicante che incontriamo per strada e a cui non facciamo neppure caso". **Da Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** l'auspicio che "la speranza, a cui c'invita questo tempo d'Avvento, ci aiuti a cercare e a percorrere cammini di prossimità, che tocchino non solo il vissuto dei singoli ma anche il cuore della collettività". Tenendo sempre presente, aggiunge **Marco Caramagna, direttore della Voce Alessandrina (Alessandria)**, che "seminare la speranza può anche non farci cogliere i frutti che paventiamo di vedere; però non siamo autorizzati a toglierla a chi viene dopo di noi". **Luigi Sparapano, direttore di Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**, ritorna sulla chiusura della fase diocesana del processo di canonizzazione di don Tonino Bello, celebrata nella diocesi pugliese il 30 novembre scorso. Durante la celebrazione, racconta Sparapano, "abbiamo visto scorrere idealmente le pagine di Vangelo madide di vita, di volti, d'incontri, di dialoghi, che don Tonino ha scritto in ogni istante della sua vita". **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, traccia un bilancio a un anno dal Sinodo diocesano sulle unità pastorali, informando che "in questi giorni arriverà nelle parrocchie il frutto del lavoro della Commissione diocesana". **Il Ticino (Pavia)** pubblica una nota del vescovo, monsignor **Giovanni Giudici, sulla festa di san Siro (9 dicembre)**. "A san Siro - annuncia il presule - chiederemo la grazia di luce e di coraggio che ci renda evangelizzatori per il nostro tempo". **La Voce dei Berici (Vicenza)** apre il numero con la lettera di Natale del vescovo, monsignor Beniamino Pizzoli, in cui evidenzia l'impegno della diocesi in una gestione sempre più evangelica dei beni immobili di proprietà. "L'esperienza di avere un luogo in cui sentirsi al sicuro - scrive il vescovo - è indispensabile per realizzare in pienezza la propria umanità". **La Voce dell'Jonio (Acireale)** fa sapere che "la diocesi si è attivata per la diffusione del questionario sulla famiglia in vista del Sinodo. Se ne sta occupando personalmente il vicario generale, don Guglielmo Giombanco". Gazzetta d'Asti, infine, dedica l'apertura alla nuova straordinaria estensione della Sindone nel 2015, evidenziando "quattro aspetti" che la caratterizzeranno: "Fede, preghiera, accoglienza, sobrietà".



Papa Francesco - L'importanza della preghiera  
“BUSSATE ALLA PORTA”

**P**apa Francesco torna sul tema a lui caro di come pregare Dio: la preghiera deve essere bisognosa e sicura affinché sia efficace, non dobbiamo avere paura di fare rumore, disturbare il Signore o dargli fastidio. Infatti, spiega il Pontefice, quando preghiamo in un certo qual modo noi disturbiamo il Signore, ma questo disturbare fa bene: è proprio questo nostro fare rumore, con la preghiera, in modo insistente e continuo che permette di ottenere l'attenzione del Signore. Il Vangelo è ricco di esempi in questo senso: i lebbrosi che si avvicinavano a Gesù, per esempio, gli dicevano "Se tu vuoi, puoi guarirci!" Questa sicurezza che il Signore può guarirci è proprio la fonte dell'insistenza. Quando una preghiera è vera, quando nasce da un vero bisogno di una persona diventa anche sicura perché abbiamo la certezza che il Signore può fare quanto noi gli chiediamo di fare. L'insistenza nella preghiera diventa quasi un metro di misura per comprendere la bontà della stessa, quanto sia vera: dobbiamo fare "come l'amico a mezzanotte, come la vedova al giudice", che nel Vangelo non hanno certo paura di disturbare il Signore pregando e chiedendo. Anzi "questi gridavano e non si stancavano di gridare. Gesù ci dice: 'Chiedete', ma anche ci dice: 'Bussate alla porta', e chi bussa alla porta fa rumore, disturba, dà fastidio". La preghiera è l'arma del cristiano: usiamola per disturbare il Signore, per fargli capire quanto sia vero il nostro bisogno. Preghiamo per quanto abbiamo davvero bisogno in modo che la nostra preghiera sia "bisognosa, perché diciamo la verità a noi stessi" e al contempo preghiamo in modo sicuro "perché crediamo che il Signore possa fare quello che noi chiediamo". Se saremo sinceri con il Signore, se gli chiederemo le cose davvero importanti – e non quelle futili – se pregheremo per i nostri veri bisogni, Egli se ne darà conto. Non vi è dubbio che il Signore possa fare quanto noi gli chiediamo di fare, solo non sappiamo come Egli lo farà e quando lo farà.

Vittorio Della Sala



ORARIO SANTE MESSE  
PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

| CHIESA                                          | ORARIO                                                                                               |
|-------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Cuore Immacolato della B.V.Maria                | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)                         |
| Maria SS.ma di Montevergine                     | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 17.00 (18.00)                                                      |
| S. Alfonso Maria dei Liguori                    | Festive: 08.00, 11.00<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)                                               |
| S. Ciro                                         | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00 |
| Chiesa S. Maria del Roseto                      | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 18.00                                                              |
| S. Francesco d'Assisi                           | Festive: 08.30, 11.00<br>Feriali: 18.00 (19.00)                                                      |
| S. Maria Assunta C/o Cattedrale                 | Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00<br>Feriali: 18.00                                                |
| Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)        | Festive: 09.00, 11.30<br>Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)                                               |
| San Francesco Saverio (S.Rita)                  | Festive: 11.00<br>Feriali: 09.00                                                                     |
| Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)             | Venerdì ore 10.00                                                                                    |
| S. Maria delle Grazie                           | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)                         |
| S. Maria di Costantinopoli                      | Festive: 12.00<br>Feriali: 17.30 (18.30)                                                             |
| SS.ma Trinità dei Poveri                        | Festive: 09.00, 11.00,<br>Feriali: 18.00 (19.00)                                                     |
| SS.mo Rosario                                   | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00<br>Feriali: 08.00, 10.30, 19.00                                  |
| Chiesa Santo Spirito                            | Festive: 09.00                                                                                       |
| Chiesa S. Antonio                               | Feriali: 07.30<br>Festive: 11.30                                                                     |
| Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo           | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30<br>(Feriali: 18.00 (19.00))                                   |
| Rione Parco                                     | Festive: 10.30                                                                                       |
| Chiesa Immacolata                               | Festive: 12.00                                                                                       |
| Contrada Bagnoli                                | Festive: 11.00                                                                                       |
| Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera | Festive: 10.00<br>Feriali: 17.00                                                                     |
| Villa Ester                                     | Festive: 09.00<br>Feriali: 07.00                                                                     |
| Casa Riposo Rubilli (V. Italia)                 | Festive: 09.30<br>Feriali: 09.00                                                                     |
| Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)            | Festive: 10.00<br>Feriali: 08.00                                                                     |
| Cimitero                                        | Festive: 10.00, 16.00 (17.00)                                                                        |

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

|                         |                            |
|-------------------------|----------------------------|
| <b>Numeri utili</b>     | Ariano Irpino 0825871583   |
| Emergenza Sanitaria 118 | <b>Segnalazione Guasti</b> |
| Vigili del fuoco 115    | Enel 8003500               |
| Carabinieri 112         | Alto Calore Servizi        |
| Polizia 113             | 3486928956                 |
| Guardia di Finanza 117  | Sidigas Avellino 082539019 |
| Guardia medica          | Ariano Irpino 0825445544   |
| Avellino                | Napoletana Gas 80055300    |
| 0825292013/0825292015   |                            |

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre. Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,  
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,  
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,  
Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti





# BASKET

## LA SIDIGAS CEDE NEL FINALE



**D**omenica scorsa, la SIDIGAS AVELLINO, dopo una bella gara disputata, forse la migliore in assoluto dall'inizio del torneo, ha ceduto nel finale perdendo l'incontro con il MONTEPASCHI Siena per 85 a 75.

E' stato un incontro che la squadra avellinese ha sempre condotto, anche con dodici punti di vantaggio, ma che nel finale, anche in virtù di una serie di triple consecutive messe a segno dal senese Hackett, ha dovuto capitolare contro i campioni d'Italia più cinici e determinati nel momento cruciale della gara.

**Non è bastato allo scopo la buona prestazione fornita dal solito CAVALIERO, che ha sostituito un inconcludente LAKOVIC che quest'anno sta tradendo le attese, insieme a quella di IVANOV e THOMAS, tutti e tre in doppia cifra.**

**Coach VITUCCI (nella foto), a fine gara, ha dichiarato che "il risultato fa male perché la partita era stata giocata bene e secondo l'obiettivo che ci eravamo prefissato di fare, ma le giocate di Hackett hanno fatto la differenza. In questa partita, ha proseguito, posso imputare poco ai miei, però**

**c'è ancora qualche esitazione di troppo. Dobbiamo essere più decisi nel fare le cose che sappiamo fare, senza timore di sbagliare. Ha concluso, dicendo, che il primo obiettivo che ci eravamo proposto, sin dall'inizio, era quello delle Final Eight ed, ora come ora, è difficile da raggiungere, se non si fanno risultati importanti in casa e fuori casa".**

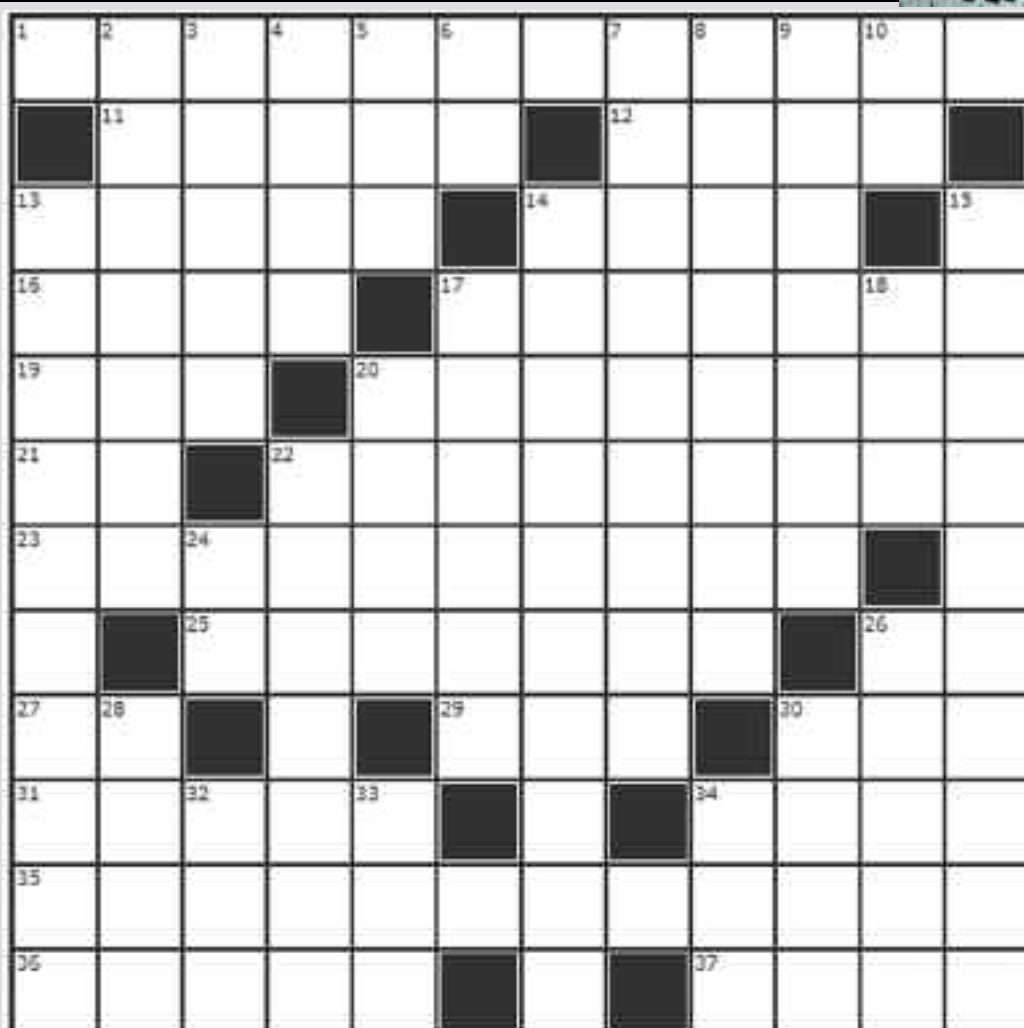
A questo punto, non possiamo che condividere l'analisi fatta dal coach, nel senso che il raggiungimento delle Final Eight si è allontanato dalle previsioni della vigilia, anche in virtù di un calendario che prevede, a questo punto, **due trasferte consecutive per la SIDIGAS (Venezia e Bologna) ed una tabella di marcia estremamente dura.**

**Per ben sperare, alla SIDIGAS, non resta che provare a vincere domani nella trasferta a Venezia contro l'Umana per non lasciarsi sfuggire, così, la classifica di mano e rientrare nel gruppo della candidate a disputare la finale di Coppa.**

Franco Iannaccone



## Passa... Tempo



### ORIZZONTALI

1. Sono sei in un biennio
11. La fondò Ilo
12. Il canale di Lesseps
13. Località sul Verbano
14. Il ritrovo dei cospiratori
16. Il lago di Genzano
17. Tessuti invernali
19. Sigla nota ai turisti
20. Servizio di ristorazione per ricevimenti
21. Di righe pari
22. Dediti ai piaceri
23. Sconfinati o... annientati
25. Quando arriva, l'evento è lieto
26. I... limiti di Kazan
27. Padre di principesse
29. Comune palmipede
30. Località del Cuneese
31. Raggruppamenti umani
34. Con il "rouge" alla roulette
35. I nordamericani più numerosi
36. Chitarra indiana
37. Il tartaro delle botti.

### VERTICALI

2. Città olandese
3. Sa dosarli il cuoco
4. Pensieri... tangibili
5. Avversa perversa
6. Fine di traversia
7. Autorizzata... a omettere
8. Località del Livornese
9. I caposcuola... ideatori
10. Iniziali di Zandonai
13. Rimedio contro il logorio psicofisico
14. Tattica difensiva nel calcio
15. Un soldato romano
17. Si parla in val Gardena
18. Incorporated (abbrev.)
20. Vi nacque Volta
22. Piena di spettatori
24. Poco entrante
26. Pugnale malese
28. Nove... non fanno un chilo
30. Santa patrona delle hostess
32. Il poliziotto Pinkerton
33. Zona di Roma
34. Rete nel tennis.

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

## “IL FRANFELLICCARO”



**I**l franfelliccaro è l'antico venditore ambulante di dolciumi detti "franellicche". Nella seconda metà dell'Ottocento questo ambulante che, ancora oggi, rappresenta la gioia dei bambini, girava per le strade con una piccola sporta ricurva trasportando quei pezzettini giallognoli di miele ottenuto attraverso un particolare processo.

In seguito la sporta fu sostituita da un leggero tavolino portatile, sul quale il venditore esponeva la sua merce spostandosi da una strada all'altra della città. Chiamava i suoi clienti gridando: "zucchere sauche" (zucchero bianco e miele) e, quando questi si avvicinavano, poggiava a terra il tavolino e vendeva.

Nonostante la decadenza dei "franellicche" provocata dall'invasione dei dolci siciliani, il "franelliccaro" è riuscito nel tempo a permettersi una bancarella che lo distingueva dalle altre per la luminosità delle lanterne che rischiavano l'intera piazza. Presso questo ambulante c'erano sempre molti bambini e adulti che restavano affascinati dalla preparazione di queste leccornie. Infatti il "franelliccaro", chiamato in Toscana "zuccherinaio", era un personaggio esclusivamente partenopeo che raggiungeva le nostre città durante le fiere e le feste patronali e non mancava soprattutto il 15 agosto alla festa dell'Assunzione.

Era piacevole per i bambini vedere le manipolazione dell'impasto composto da sciroppo zuccherino solidificato e miele. Lavorava con abilità, su un supporto metallico a forma di uncino, ricavandone dei bastoncini che quando erano ormai solidi, tagliava con dei forbicioni in pezzi di alcuni centimetri. I pezzi sembravano tutti uguali e ciò che li attraeva era il colore smagliante di queste franfellicche (termine di origine francese franfeluche (dall'antico francese fanfeluc= fronzolo), che non piacevano solo ai bambini ma anche agli adulti.

Durante il lavoro, l'ambulante fischiava e richiamava i clienti, che numerosi accorrevano per acquistare questo zucchero caramellato che era anche un buon lenitivo per la tosse. L'ambulante, per incrementare le vendite, qualche volta, organizzava dei giochi. Uno dei quali consisteva nell'indovinare se il numero delle pasticche dolci strette nel pugno era pari o dispari. Recentemente sulle bancarelle ci si trovano anche caramelle prefabbricate e altri dolci, ma rivedere qualche franfelliccaro preparare l'impasto ci riporta lontano nel tempo facendoci rivivere vecchie tradizioni e facendoci ricordare com'era bello mangiare il "franellicco" ancora caldo dopo una golosa attesa.



MERCOGLIANO PALAZZO ABBZIALE DI LORETO

dicembre 2013 / gennaio 2014

# NATALE AL LORETO

## CONCERTI

7-8-13-29 DICEMBRE E 11 GENNAIO, ORE 18.30  
I SOLISTI DELL'ORCHESTRA A PLETTRO DI TAORMINA  
ZUPI DUO / SATOR DUO / DUO TCHIJIK - VARVARIAN  
CUENCA TRIO

## PRESEPI

DAL 7 DICEMBRE AL 6 GENNAIO  
TUTTI I SABATO E DOMENICA ORE 11-13/16-20

## MERCATINI

DAL 7 AL 15 DICEMBRE, ORE 16-20  
MONASTERI IN MOSTRA - ESPOSIZIONE DI PRODUZIONI  
DALLE PRINCIPALI COMUNITÀ BENEDETTINE D'ITALIA

## VISITE

PORTE APERTE DAL 7 DICEMBRE AL 12 GENNAIO  
TUTTI I SABATO E DOMENICA ORE 11-13/16-20

## LABORATORI

9-10-21-28 DICEMBRE, ORE 17 LA FABBRICA DEL MIELE  
11-12 DICEMBRE, ORE 17 LA FABBRICA DEI LIQUORI

## DEGUSTAZIONI

DOMENICA 5 GENNAIO 2014, ORE 11-13  
PRODOTTI TIPICI DELL'ABBZIA DI MONTEVERGINE



foto e opere: GIUSEPPE ERCOLANO



INGRESSO LIBERO PER TUTTE LE ATTIVITÀ / LABORATORI SU PRENOTAZIONE MAX 15 POSTI

PER INFORMAZIONI

Palazzo Abbaziale di Loreto  
via Loreto 1  
83013 Mercogliano  
tel. 0825 787150  
(lunedì/sabato, ore 9.00/17.00)

[www.oro dimontevergine.it](http://www.oro dimontevergine.it)  
f [oro dimontevergine](https://www.facebook.com/oro dimontevergine)

## L'ORO DI MONTEVERGINE

dicembre 2013 / dicembre 2014



Abbazia Territoriale  
di Montevergine



Città  
di Mercogliano  
partner



Programma Operativo Regionale 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.10 Attività A.D.D. 15/1/2013

